REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.E.0592342.09-06-2026

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC (PSP) 2023-2027
COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) DEL LAZIO 2023-2027

INTERVENTO SRG05 "SUPPORTO PREPARATORIO LEADER"
SOSTEGNO ALLA PREPARAZIONE DELLE STRATEGIEDI SVILUPPO RURALE
INTERVENTO SRG06 "LEADER"
ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

GAL VETTE REATINE



Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE LAZIO

GAL VETTE REATINE

Sommario

1. Denominazione del GAL 3

2. Zona geografica interessata dalla SSL 3

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione 6

3.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce 6

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica 8

3.1.2 Analisi del settore agroforestale 10

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio 11

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita 12

3.1.5 Analisi SWOT 13

3.2 Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione 16

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti 18

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte 21

6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale 22

7.Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A 23

7.1 Azioni Ordinarie 23

7.2 Azioni Specifiche 75

8. Tabella indicatori output 85

9. Cooperazione 86

10. Disposizioni attuative 88

11. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale 89

12. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi 90

13. Attività di partenariato 91

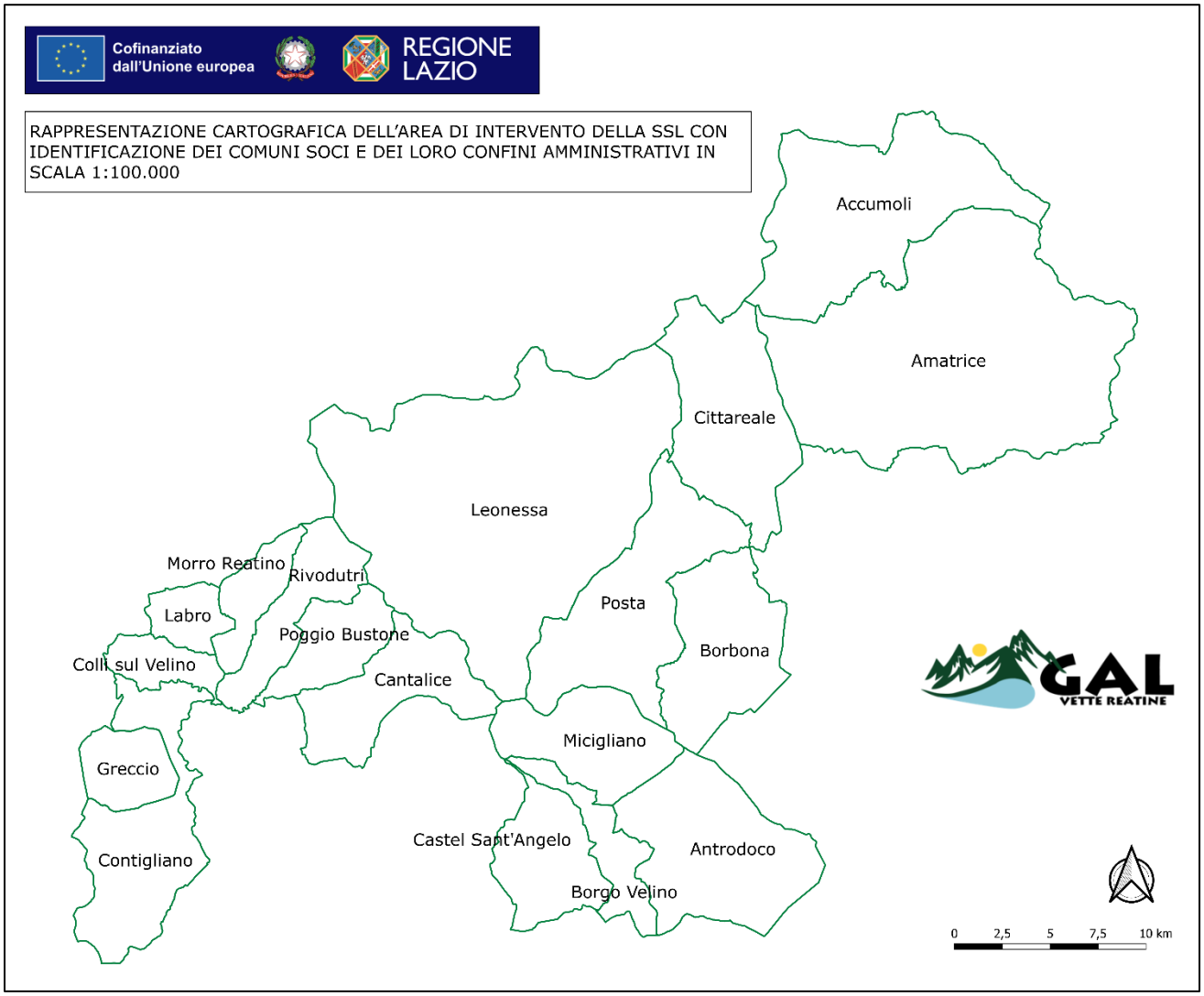
14. Piano finanziario 92

1. Denominazione del GAL

Il Gal denominato "Vette Reatine" ha sede operativa in Via Dante Alighieri snc – 02014, Cantalice (RI) e sede legale in Via Roma 103 – 02019, Posta (RI).

2. Zona geografica interessata dalla SSL

La Strategia di Sviluppo Locale si rivolge a 18 Amministrazioni comunali di seguito elencate: Leonessa, Contigliano, Greccio, Morro Reatino, Rivodutri, Colli sul Velino, Cittareale, Micigliano, Labro, Castel Sant'Angelo, Antrodoco, Cantalice, Poggio Bustone, Amatrice, Borbona, Accumoli, Borgo Velino e Posta.



L'intera superficie interessata dal GAL è pari a 988,08 Kmq mentre la superficie montana secondo la definizione dell'art. 3 della Direttiva Ce 75/268, è pari a c.a. 967,64 Kmq pari al 97,9% dell'intera superficie coperta dai 18 Comuni. **Tutti i comuni menzionati rientrano tra le aree D individuate come "*aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*"** che generalmente comprendono le Aree prevalentemente rurali di montagna, le Aree prevalentemente rurali di collina e le Aree significativamente rurali di montagna.

Comune	Superficie Territorio Kmq	Superficie in Zona montana kmq	Superficie in Area D Kmq
Accumoli	87,34	87,34	87,34
Amatrice	174,38	174,38	174,38
Antrodoco	63,90	63,90	63,90
Borbona	47,95	47,95	47,95
Cantalice	37,62	37,62	37,62
Castel Sant'Angelo	31,27	31,27	31,27
Cittareale	59,66	59,66	59,66
Colli sul Velino	12,76	7,48	12,76
Contigliano	53,54	53,54	53,54
Greccio	17,85	17,85	17,85
Labro	11,74	11,74	11,74
Leonessa	204,02	204,02	204,02
Micigliano	36,85	36,85	36,85
Morro Reatino	15,73	15,73	15,73
Poggio Bustone	22,38	22,38	22,38
Posta	66,01	66,01	66,01
Rivodutri	26,79	26,79	26,79
Borgo Velino	18,29	18,29	18,29

L'area interessata dai comuni si estende geograficamente dalla zona più a nord della provincia di Rieti fino alla Valle del Salto a sud ed alla Sabina a sud-ovest, nel lato ovest è naturalmente delimitato dai Monti Sabini. I Comuni confinano con le province di Perugia e di Ascoli a nord, la provincia di Terni, a sud-ovest nella Sabina reatina, ad est nelle province de L'Aquila e di Teramo. Completamente all'interno del territorio GAL si trova il Monte Terminillo (2.217 m), mentre più a nord come divisorio tra Marche ed Abruzzo si trovano i Monti della Laga.

Ad una zona prevalentemente montuosa ad est segue una fascia centrale caratterizzata da conformazione pianeggiante racchiusa fra le montagne, solcata dal Velino e dai suoi affluenti e quindi ad ovest una fascia collinare aperta sul bacino del Tevere. L'alternanza tra questi diversi paesaggi, il complesso sistema orografico e idrografico hanno portato la creazione di un insieme di subregioni fortemente individualizzate.

La varietà delle componenti morfologiche ha avuto e tuttora ha delle pesanti ricadute sul sistema

infrastrutturale. Nell'ambito dei trasporti, sia relativamente alle infrastrutture ferroviarie che aeroportuali, si registrano valori ben al di sotto della media nazionale e regionale, come rilevato dalla Nota Economica della Provincia di Rieti 2014 facendo base 100 il valore italiano, a Rieti risulta un valore di 42,3 contro i 126 nel Lazio. Automaticamente, la carenza di infrastrutture ferroviarie si traduce in uno spostamento del traffico nelle infrastrutture stradali, che sono caratterizzate principalmente da collegamenti locali tra i diversi comuni interni e quindi da una limitata viabilità.

Sempre nell'ambito delle infrastrutture un altro indice che può essere preso in considerazione riguarda la presenza delle infrastrutture sociali e quindi culturali, per l'istruzione e sanitarie. La qualità della vita risente particolarmente della presenza di tali infrastrutture e nel caso dell'area reatina si connota una particolare carenza di tali servizi che rendono quindi inevitabile una dipendenza dalla capitale. Rispetto all'istruzione, le dotazioni risultano complessivamente scarse se comparate con le altre province, soprattutto considerando le università che con solo quattro corsi di laurea provocano un inevitabile spostamento dei giovani verso le altre province.

La dinamica demografica dell'area di Rieti ha registrato un costante calo demografico, in linea con le altre province laziali. La riduzione dei residenti si accompagna ad un aumento della fascia di età dei più anziani mentre le altre fasce si riducono sensibilmente alimentando quindi il processo di invecchiamento della popolazione. L'indice di invecchiamento, calcolato come rapporto percentuale tra il numero di ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni, vede nella provincia di Rieti un valore pari a 239,6 e quindi ci sono in media 240 anziani ogni 100 giovani. In ciascun comune del GAL l'indice assume valori tendenzialmente al di sopra della media raggiungendo anche la soglia dei 600 anziani per 100 giovani. L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (ossia le due fasce 0-14 e oltre i 65 anni) su quella attiva (15-64 anni). Nel caso della provincia di Rieti assume un valore generale di 60; nei singoli comuni l'indice si mantiene al di sopra della media regionale.

	Tot. Residenti al 01/01/2002	Tot residenti al 01/01/2021	Indice di vecchiaia al 01/01/2021	Indice di dipendenza strutturale al 01/01/2021
Accumoli	729	555	415,9	69,2
Amatrice	2.809	2.320	333,2	69,7
Antrodoco	2.835	2.371	279,5	64,1
Borgo Velino	925	934	305,6	63,0
Borbona	723	589	427,1	75,3
Cantalice	2.866	2.481	251,5	59,0
Castel Sant'Angelo	1.273	1.209	318,8	68,2
Cittareale	476	415	656,0	83,6

Colli sul Velino	515	465	309,1	63,2
Contigliano	3.401	3.772	179,1	61,0
Greccio	1.477	1.492	291,4	74,7
Labro	350	375	220,0	62,3
Leonessa	2.730	2.141	424,2	65,1
Micigliano	142	114	585,7	72,7
Morro Reatino	364	344	273,7	70,3
Poggio Bustone	2.103	1.986	268,5	59,0
Posta	825	589	451,2	62,3
Rivodutri	1.278	1.138	283,6	64,2

Il consistente invecchiamento della popolazione reatina ha importanti ripercussioni negative sulla produttività e creatività che il segmento di giovani potrebbero apportare alle attività economiche locali. Un minor numero di giovani implica un rallentamento nel ricambio generazionale all'interno delle imprese locali comportando quindi una contrazione dell'espansione potenziale delle attività. Secondo i dati forniti dal registro ASIA, la provincia reatina risulta essere quella con minor numero di imprese attive con poco più di 9.000 unità e conseguentemente anche per numero di addetti. Nonostante ci sia stata una complessiva riduzione delle imprese attive tra il 2016 e il 2020, la provincia di Rieti ha visto un leggero incremento del numero raggiungendo le 9.200 unità. In merito al livello di disoccupazione che colpisce l'area, secondo dati ISTAT nel 2022 rispetto al tasso regionale di 7,9, la provincia di Rieti registra il tasso più alto regionale con 10,1.

Provincia	Imprese al 2016	Imprese al 2020	Addetti nel 2020
Viterbo	22.062	21.609	53.009
Rieti	**9.037**	**9.215**	**20.706**
Roma	342.891	349.903	1.548.034
Latina	37.625	37.580	116.084
Frosinone	31.891	31.587	90.596

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1 Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

Se si considera la struttura dell'economia rurale nel suo complesso, il territorio dei comuni reatini subisce gli effetti di una disparità territoriale all'interno della regione che si va ad aggiungere ad un già elevato differenziale di sviluppo complessivo se comparato alle altre province. È evidente una concentrazione della dotazione infrastrutturale nella Capitale a scapito delle province, che rimangono sprovviste di collegamenti, di impianti e reti energetiche così come di reti digitali necessarie al territorio. Se si considera anche la limitata propensione e capacità di innovazione viene meno la possibilità di estrapolare tutte le potenzialità dell'industria locale e la generazione

di effetti positivi in termini di indotto, immagine e occupazione.
Inoltre, la mancanza di infrastrutture si traduce in un inevitabile spostamento della popolazione residente verso zone maggiormente attrezzate ed in grado di offrire un miglior stile di vita. Ed è proprio la maggiore attrattività di altre aree limitrofe a rappresentare una minaccia per lo sviluppo locale, sia nel settore turistico che nel settore economico che vede quindi una perdita di capitale umano.
La presenza di numerosi siti di alto valore culturale e paesaggistico rappresenta un importante punto di forza su cui il territorio ha la possibilità di incentrare il proprio sviluppo, andando quindi ad incentivare l'afflusso turistico e la generazione di indotto che ne deriva. Tuttavia, ne risulta che spesso questo potenziale non viene opportunamente sfruttato e valorizzato, limitando quindi la vocazione turistica dell'area.
La principale opportunità che potrebbe essere colta con l'obiettivo di potenziare lo sviluppo dell'economia rurale è lo sfruttamento di agevolazioni pubbliche a disposizione sia dei soggetti privati che possono quindi innovare ed ammodernare le proprie attività imprenditoriali sia per il pubblico per una rigenerazione degli spazi urbani e valorizzazione dei siti potenzialmente turistici.
Tra i punti di forza che occorre considerare per il territorio rientra il potenziale offerto dalle fonti di energia rinnovabile non solo solare ed idroelettrica ma anche derivante dalle biomasse del settore forestale così come la produzione di biogas da reflui zootecnici. Dalla distribuzione della produzione elettrica (Dati Terna, 2017) emergono le peculiarità territoriali che riflettono anche le caratteristiche morfologiche e socioeconomiche delle province laziali. Nel caso di Rieti lo sfruttamento delle caratteristiche morfologiche con la principale fonte rinnovabile rappresentata per un 80% dall'idroelettrico. Nell'ambito del solare termico tra i Comuni laziali più avanti nella spinta al solare a livello regionale troviamo il Comune di Cittareale con 327,9 mq ogni 1000 abitanti e il Comune di Labro con 284,5 mq/1000 ab.
Tuttavia, da un rapporto tra energia da fonti rinnovabili ed energia prodotta risulta chiaro un livello arretrato della provincia di Rieti. Le aziende che hanno installato impianti possono essere ricondotte ad un mero autoconsumo per l'ottimizzazione dei consumi aziendali senza una reintroduzione nella rete
A tal proposito si ritiene un'opportunità per il territorio la massimizzazione dello sfruttamento dei numerosi incentivi emanati nel settore energetico sia nel privato che a livello collettivo (CER). A tal proposito si individua pertanto come punto di debolezza la mancata conoscenza e razionalizzazione delle agevolazioni disponibili.
Ciò che accomuna le varie amministrazioni comunali è la disposizione e l'utilizzo di un vasto patrimonio silvo-pastorale e la possibilità di prodotti agricoli di eccellenza il cui elevato valore è conferito anche dalla grande diversità di ambienti poiché il territorio si estende dal fondo valle fino alle alte vette del Terminillo e del Gorzano articolandosi quindi a diverse alture. Tuttavia, si

registra una bassa integrazione delle singole filiere produttive sia orizzontalmente che verticalmente, che impedisce il mantenimento di competitività sul mercato dei prodotti di eccellenza del territorio. A ciò si associa anche una scarsa formazione degli imprenditori del settore rispetto alle competenze di management richieste dal settore. A scapito del settore e dell'indotto economico da esso generato possibili minacce risultano essere il rischio idrologico, idrogeologico e incendi, i quali si sono già manifestati in molteplici occasioni i cui danni incidono sulla produzione e richiedono lo stanziamento di apposite risorse finanziarie.
A tali minacce si affianca anche l'evoluzione del mercato dei prodotti finali che vede sempre maggiori quote occupate da produzioni extraeuropee a causa del minor prezzo di vendita con cui subentrano. Anche in questo caso un più efficace ed attento sfruttamento degli incentivi presenti a livello europeo, nazionale e regionale potrebbe costituire un'opportunità per le economie del territorio.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

L'area interessata rientra tra le zone della regione Lazio che risentono maggiormente dell'effetto dello spopolamento, seguendo il generale trend che affligge la regione. Analizzando nel dettaglio le fasce di età, si nota che a fronte di una riduzione complessiva dei residenti, la fascia di età dei più anziani aumenta mentre le altre fasce di età si riducono sensibilmente andando quindi ad alimentare il processo di invecchiamento della popolazione.
La popolazione ultrasessantacinquenne di tutti i comuni interessati ha un'incidenza media del 31% sul totale dei residenti, ben al di sopra della media nazionale (21% nel 2020) e della media regionale (20,7%).
Sulla base dei dati ISTAT nel censimento 2021, la distribuzione per genere vede un generale equilibrio tra i due sessi con il 48,9% di residenti femmine. Sempre secondo lo stesso censimento, il numero di residenti stranieri è pari a 1.542 che rappresentano quindi il 6,62% della popolazione residente.
A differenza dell'andamento regionale, il fenomeno dell'immigrazione sopperisce solo parzialmente il calo demografico. Secondo i dati dell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio, nella regione il saldo censuario degli stranieri ha determinato un aumento dell'1,8%, ma non è uniforme se si considerano i dati provinciali: -5,4% a Frosinone, -3,4% a Viterbo, -2,3% a Rieti. La bassa incidenza di popolazione straniera sul totale dei comuni del GAL può esser associata ad una serie di fattori che limitano l'attrattività degli stessi territori, tra cui la mancanza di infrastrutture adeguate e la bassa domanda di lavoro.
Secondo i dati Istat del 2018, circa tre quarti delle imprese laziali è localizzata in provincia di Roma mentre nella provincia di Rieti solo l'1,9%. Il peso della provincia di Roma in termini di addetti (l'87,5 per cento del totale regionale) è largamente superiore a quello misurato in termini di imprese. L'opposto vale nelle restanti province, dove la quota regionale di addetti oscilla fra lo

0,7% di Rieti e il 5,6% di Latina.

A fronte della copertura marginale che il tessuto produttivo reatino ha a livello regionale, ne conseguono complicazioni a livello occupazionale che si traduce quindi nella contrazione del numero dei lavoratori e quindi aumento della disoccupazione. Le imprese dei comuni reatini che rientrano nel GAL risultano essere attive con 2319 unità, di cui il 34% in agricoltura, il 38% nell'artigianato e il 19% nel commercio.

Si tratta prevalentemente di imprese di piccola dimensione e a causa dall'alta frammentazione del tessuto produttivo, la provincia di Rieti rispetto alle altre province risulta quella con la più alta quota di lavoratori autonomi (28,5% nel 2011).

La provincia di Rieti è l'unica a registrare una riduzione dell'occupazione nel 2022: -1,0% rispetto al 2021, largamente riconducibile al settore del Commercio, trasporti, alberghi e ristoranti. Si denota una prevalenza degli occupati nel settore dei servizi con il 55,8% seguito dal commercio, alberghi e ristoranti con il 22,7% degli occupati. Nel settore delle costruzioni, Rieti è la provincia con il maggior numero di occupati della regione con il 10,6% degli occupati.

Nel 2017 nella provincia di Rieti, nelle imprese di piccola dimensione (0-9 dipendenti) risultavano impiegati dipendenti il 56% degli occupati di cui il 51% uomini, nelle imprese di media dimensione (10-49 dipendenti) il numero di impiegati risultava essere pari al 25% del totale provinciale con il 59% uomini, infine per le aziende di grandi dimensioni (con più di 50 dipendenti) risultavano il 18% con il 55% degli uomini occupati.

A livello provinciale nel 2011 le professioni con medio-alto livello di competenza e specializzazione hanno subito una contrazione dell'8% rispetto al 2001 rappresentando quindi il 28,6% del totale. Un aumento del 3%, rispetto al precedente censimento, si è avuto per gli assunti in professioni a basso livello di competenza (17,3%) e in modo parallelo sono diminuite con la stessa intensità quelle artigiane o agricole, che assorbono il 20,1% dell'occupazione.

Da un'analisi dei dati della Camera di Commercio, nell'area di Rieti si nota una notevole contrazione nel numero di aziende agricole, che passano da 3900 nel 2009 a 3400 nel 2023. La conduzione familiare risulta la più diffusa principalmente a causa dello scarso o assente ricambio generazionale, gli elevati costi fissi legati alle dimensioni aziendali così come per la scarsa introduzione di sistemi innovativi adeguati. Dal confronto tra superficie agricola totale (SAT) e superficie agricola utilizzata (SAU) ne risulta che il 27,5% dei terreni del comprensorio del GAL viene utilizzato a scopo agricolo con la presenza di un totale di 803 imprese. In media ciascuna impresa agricola occupa una porzione di terreno pari al 28% del totale di superficie agricola utilizzata.

Comune	SAT Kmq	Boschi Kmq	SAU Kmq	Imprese agricole	SAU/n.imprese agr.
ACCUMOLI	55,27	47,98	7,29	43	16,95%
AMATRICE	112,18	77,92	34,26	158	21,68%
ANTRODOCO	46,55	38,00	8,55	27	31,67%
BORBONA	29,61	24,60	4,99	31	16,10%
BORGO VELINO	12,19	8,50	3,69	10	36,90%
CANTALICE	29,84	21,29	8,55	29	29,48%
CASTEL SANT'ANGELO	27,23	21,30	5,93	39	15,21%
CITTAREALE	41,75	32,72	9,03	44	20,52%
COLLI SUL VELINO	11,51	5,88	5,63	12	46,92%
CONTIGLIANO	48,11	23,87	24,24	89	27,24%
GRECCIO	15,21	9,10	6,11	23	26,57%
LABRO	10,92	6,17	4,75	7	67,86%
LEONESSA	158,66	114,52	44,14	160	27,59%
MICIGLIANO	26,2	25,11	1,09	3	36,33%
MORRO REATINO	13,96	10,39	3,57	19	18,79%
POGGIO BUSTONE	19,75	13,14	6,61	28	23,61%
POSTA	44,13	34,49	9,64	50	19,28%
RIVODUTRI	8,84	1,27	7,57	31	24,42%
TOTALE GAL	**711,91**	**516.25**	**195,64**	**803**	**-**
VALORI MEDI				**44,61**	**28,17%**

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

Il patrimonio silvo-pastorale del territorio occupa il piano collinare, pedemontano e montano, con la presenza di fustaie a prevalenza di faggio, cedui di specie quercine, carpino nero e faggio, rimboschimenti a prevalenza di pino nero ed i pascoli.

Il territorio laziale è ricoperto per il 48% da terreni coltivati, foreste per il 29%, l'8% da aree urbane e industriale e il 6,7% da prati e pascoli. La quota maggiore delle foreste interessa la provincia di Rieti in corrispondenza del territorio montuoso e quasi la totalità delle stesse è resa economicamente produttiva. Il 25% è soggetto a limitazione di utilizzo per assicurare la conservazione della biodiversità e la protezione del suolo.

La scarsità di filiere fa sì che i prodotti agroforestali non riescano ad essere sufficientemente competitivi sui mercati regionali, nazionali ed internazionali.

Ad oggi tutti gli operatori forestali sono formati e pronti a recepire eventuali sostegni per la cooperazione e creazione di filiere.

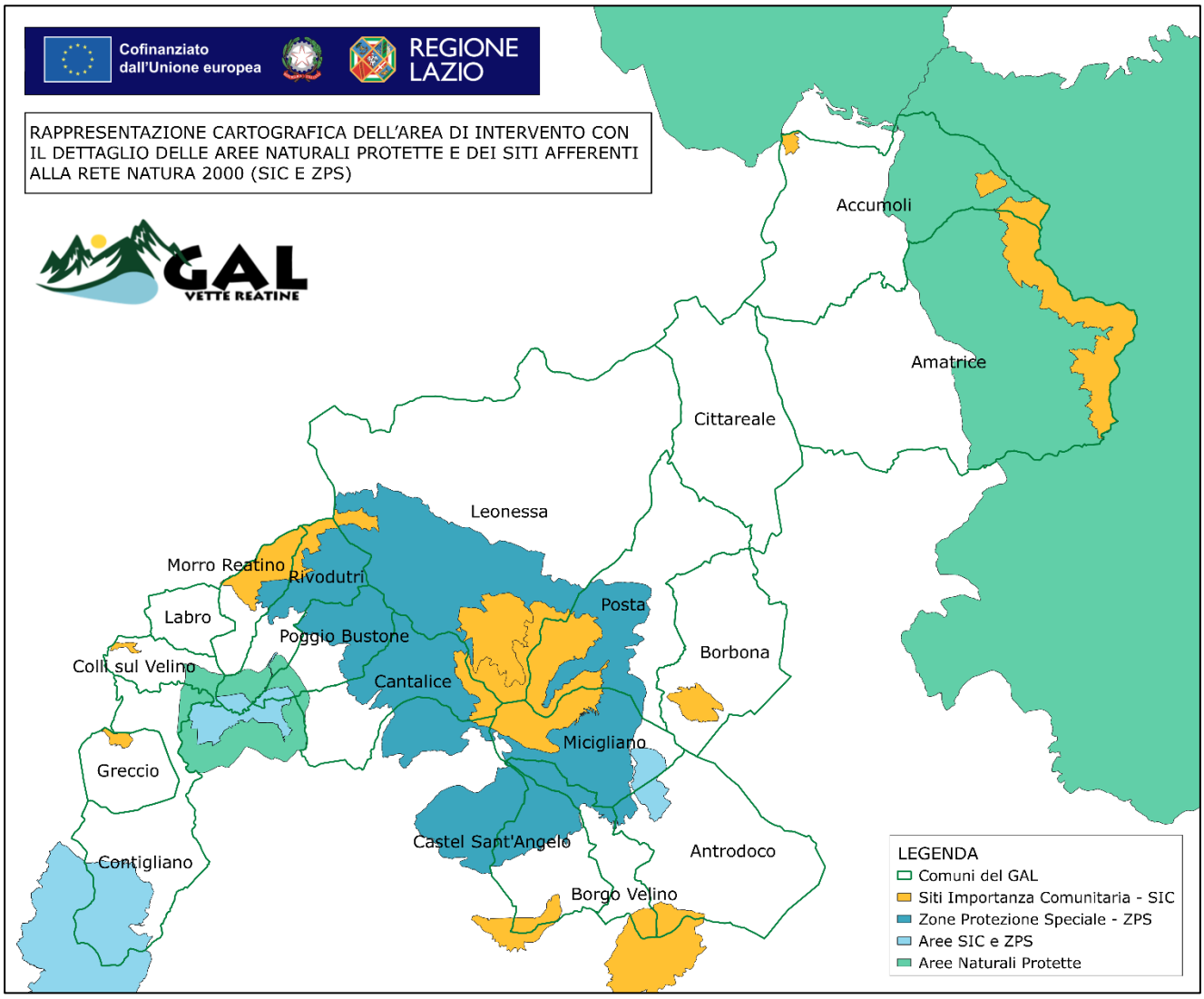
Il capitale umano ed imprenditoriale trova basi solide nella popolazione residente, integra e compartecipe del territorio, ad esso legato in modo viscerale. Le possibilità di rinnovazione

generazionale e recepimento delle innovazioni di processo e di approccio sono a tutto vantaggio delle popolazioni più giovani. Questo è uno dei punti chiave dell'approccio Leader, in conformità alle disposizioni comunitarie per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente quale specchio delle aspettative sociali.

L'obiettivo della programmazione è dunque la promozione di un modello di sviluppo in grado di favorire la cooperazione, la nascita di filiere corte, l'accumulazione di strutture e risorse nel territorio GAL, con elevate problematiche di sviluppo.

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

Il Lazio è una delle regioni italiane più note in termini di biodiversità, ed i territori del GAL sono inclusi nella Rete Natura 2000 per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che risultano essere 14, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che ricoprono una superficie di circa 336,83 kmq.



Considerando l'estensione territoriale sottoposta a tutela ambientale in conformità con le Direttive comunitarie sopra citate, un ulteriore elemento che contribuisce alla tutela della biodiversità è la tradizione di cura e rispetto del paesaggio che caratterizza il territorio. Tale

attenzione risulta amplificata anche a seguito dei sismi che hanno interessato i territori del comprensorio a partire dall'agosto 2016. Il comprensorio del GAL risulta infatti particolarmente esposto al rischio idrogeologico, tanto che secondo i dati ISTAT la popolazione residente nell'area ed esposta ad un rischio frane tra il livello elevato e molto elevato è complessivamente di circa 1.150 residenti. Per quanto concerne invece l'esposizione del territorio al rischio incendi, la provincia di Rieti presenta un'esposizione rilevante soprattutto in estate, quando le precipitazioni sono scarse ed il rischio di incendi boschivi aumenta. Da un punto di vista legislativa, il territorio rientra all'interno del L.353/2000, che ha ridisegnato interamente la materia di difesa dei boschi dagli incendi e permette la pianificazione delle misure di prevenzione, sorveglianza e lotta contro gli incendi e sensibilizzazione della popolazione. Secondo i dati GSE, la provincia di Rieti ha 9 impianti di bioenergie (9% su regione), 20 impianti per energia idraulica (26% su regione) e 2826 per energia solare (4,8% su regione), nessuno nell'eolico. Le imprese che hanno installato impianti generalmente raggiungono la copertura del proprio fabbisogno senza confluire quanto prodotto in eccesso nella rete.

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

Dall'analisi del contesto territoriale del GAL Vette Reatine si nota immediatamente come lo spopolamento, la maggiore attrattività dei territori limitrofi che offrono prospettive diverse rispetto a quelle tipicamente rurali ed anche la mancanza di adeguate infrastrutture di rete viaria e digitale siano i principali punti di debolezza per la struttura economica locale. Come rilevato dal più recente rapporto ISTAT sullo spopolamento delle aree interne, "*al 31 dicembre 2020, la popolazione delle aree interne in Italia risulta essere mediamente più anziana dei centri (45.9 rispetto ai 45,3 anni)*" e non si attendono riscontri o cambiamenti positivi fino al 2030, tanto che "*la quota di Comuni con saldo negativo della popolazione nel decennio 2020-2030 sale al 95%, facendo nel complesso registrare una riduzione della popolazione pari al 9,6% a livello italiano*". I territori del comprensorio del GAL Vette Reatine, rientrando appieno nella classificazione di aree interne, non fanno eccezione in questo quadro, presentando una popolazione sempre più anziana e ridotta. A livello provinciale, Rieti registra infatti la struttura demografica più anziana della regione con un'età media che supera i 47 anni ed un indice di vecchiaia che conta circa 240 persone con età superiore ai 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni[1]. Oltre all'incidenza di tale elemento demografico, il comprensorio presenta necessità di ammodernamento o vera e propria creazione di infrastrutture di rete viaria e digitale, soprattutto a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'area nel 2016. A dimostrazione di questo, è indicativo il numero complessivo dei 92 progetti PNRR attivati per le infrastrutture e la digitalizzazione nei vari territori afferenti al GAL Vette Reatine. Il tema della carenza di infrastrutture come, ad esempio, dotazioni di impianti e reti energico-ambientali, strutture e reti per telefonia e telematica, internet, banda larga, reti

[1] https://www.istat.it/it/files//2022/03/Censimento-permanente-della-popolazione_Lazio.pdf

bancarie e dei servizi è sicuramente collegato alla questione dello spopolamento, in quanto a sua volta ha inciso sullo spostamento dei residenti, specialmente i più giovani, in zone limitrofe considerate di maggiore attrattività da un punto di vista lavorativo. Secondo il rapporto BES 2022[2], in tutta la provincia di Rieti la popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori dal proprio Comune di residenza è di circa 35.285 persone, dato significativo considerandone l'incidenza rispetto ai 150.357 residenti registrati in tutta la provincia nel 2023.

Tuttavia, nonostante queste criticità, i territori del GAL Vette Reatine presentano notevoli elementi di peculiarità e valore culturali e ambientali. Da un punto di vista paesaggistico il Monte Terminillo è sicuramente un punto di riferimento e rappresenta la seconda stazione turistica ad essere nata in Italia. Gli altri luoghi montani di riferimento sono il Monte Cambio e Campo Stella, nel territorio di Leonessa, Selvarotonda di Cittareale, i Monti della Laga di Amatrice, i Pantani di Accumoli. In aggiunta, la natura del territorio offre anche la presenza delle sorgenti del Peschiera, dalle quali partono circa 12 mc/sec. di acqua potabile dirette alla città di Roma e le sorgenti di Santa Susanna presenti nel territorio di Rivodutri, che alimentano il lago di Piediluco e le cascate limitrofe delle Marmore. Da un punto di vista culturale, il comprensorio del GAL offre numerose attrazioni di importanza storico-culturale come, ad esempio, i luoghi della 1° battaglia del Risorgimento italiano del 1800 situati presso le Gole del Velino, i Santuari Francescani di Greccio, i primi al mondo ad aver rappresentato la natività di Cristo nel 1223. A Poggio Bustone ha poi sede il Cammino di Francesco e la via Francigena, mentre Castel Sant'Angelo ed Antrodoco ospitano le Terme di acqua solfurea di Cotilia, note ed utilizzate sin dai tempi dell'Imperatore Romano Tito Flavio Vespasiano, nativo di Cittareale.

Oltre agli elementi ambientali e culturali, il territorio si distingue per la numerosa e peculiare offerta enogastronomica. A questo proposito è possibile citare, oltre alla ben nota e tipica amatriciana di Amatrice, anche la patata di Leonessa ed il fagiolo borbontino, per cui la città di Borbona ha tentato di sperimentare anche la coltivazione in serra. Nonostante la loro forte connotazione locale, comunque tutti questi prodotti sono considerati con un forte senso di appartenenza da parte di tutto il territorio afferente al GAL, fungendo così da componenti di aggregazione per la formazione di filiere agroalimentari e/o iniziative congiunte che coinvolgano sia gli aspetti enogastronomici, sia quelli paesaggistico-culturali.

3.1.5 Analisi SWOT

Dall'analisi del contesto territoriale sopra presentata è stato possibile individuare i principali punti di forza e di debolezza dell'economia rurale dei territori afferenti al GAL Vette Reatine come di seguito esplicitati:

[2] https://servizionline.hypersic.net/cmsprovrieti/portale/-/getfile.aspx?ref=9598

	Punti di Forza (S)	Punti di Debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
Territorio e strutture delle aziende agricole	Significativa varietà delle condizioni pedologiche	Indice di efficienza zootecnico in diminuzione Difficoltà di adeguamento delle imprese alle normative in fatto di sicurezza e igiene e benessere Imprese sottodimensionate per capitali impiegati	Atteso aumento della domanda di servizi rurali	Spopola-mento e tendenza dei lavoratori a spostarsi in grandi centri urbani dove è prevalente il settore terziario
Classe imprenditoria-le	Significativo know how degli operatori agricoli nel settore produttivo	Scarsa formazione degli imprenditori rispetto alle competenze di management necessarie per il territorio Alto tasso di anzianità che impedisce un ricambio generazionale nelle imprese Scarsa capacità di collegamento tra le esigenze del territorio e quelle del mercato Scarsa capacità delle imprese locali di innovare Scarsa competitività delle imprese territoriali	Possibili agevolazioni pubbliche destinate a percorsi di formazione e aggiornamento Possibili risorse pubbliche stanziate a favore dell'avviamento di nuove imprese/start-up agricole	Maggiore attrattività delle aree urbane per i lavoratori e per lo sviluppo imprenditoriale
Competitività settore agricolo alimentare	Alto numero di prodotti con certificazioni di qualità	Scarsa capacità di trasmettere l'unicità dell'offerta commerciale locale Scarsa tendenza delle imprese del territorio ad unirsi in associazioni di categoria Scarsa capacità innovativa delle imprese locali di innovare Scarsa competitività delle	Sfruttamento della maggiore attrattività legata alla vendita diretta Vasta possibilità di accesso ad agevolazioni pubbliche a favore delle filiere agricole	Prevalenza del commercio all'ingrosso nel mercato agricolo Aumento della quota di mercato occupato dalle produzioni extraeuropee

		imprese locali del settore		
Settore forestale	Ampia occupazione del patrimonio silvo-pastorale sul piano collinare, montano e pedomontano	Scarso livello di integrazione orizzontale e verticale, nell'ambito delle singole filiere forestali Scarsa formazione degli imprenditori del settore rispetto alle competenze di management necessarie per il territorio Carenze infrastrutturali (viabilità rurale e forestale)	Caratteristiche naturali che distinguono il territorio a livello regionale (foreste, aree montane…) Possibilità di accesso ad agevolazioni pubbliche a favore delle filiere agro-forestali Possibili agevolazioni pubbliche destinate a percorsi di formazione e aggiornamento Possibili agevolazioni per interventi a sostegno di interventi a favore della viabilità rurale e forestale	Diminuzione della capacità produttiva dei boschi causata da fattori ambientali (es. cambiamento climatico) Aumento dei costi per le attività del settore Aumento della quota di mercato occupato da imprese nazionali ed estere
Analisi delle energie rinnovabili	Disponibilità di biomassa settore forestale Disponibilità di reflui zootecnici per la produzione di biogas	Mancata razionalizzazione e conoscenza delle agevolazioni pubbliche destinate ad un efficientamento energetico (es. CER)	Incremento dell'attrattività occupazionale del settore Agevolazioni pubbliche e sostegno delle iniziative rivolte ad investimenti nel settore	Possibile presenza di vincoli paesaggistici che impediscono l'installazione degli impianti
Struttura dell'economia rurale	Presenza di siti di alto valore culturale paesaggistico e naturalistico	Limitata capacità di innovazione Limitata presenza di strutture ricettive Mancanza di infrastrutture di viabilità e	Territorio vocato allo sviluppo turistico ed agrituristico Agevolazioni pubbliche e sostegno delle iniziative rivolte	Maggiore attrattività delle aree urbane per cittadini e turisti

		digitali Scarsa valorizzazione degli aspetti culturali	ad investimenti nell'economia rurale Agevolazioni pubbliche e sostegno alla realizzazione/ammodernamento di infrastrutture digitali	
Potenziale delle risorse umane	Conoscenza del territorio da parte degli abitanti e lavoratori locali	Limitata disponibilità di risorse umane specializzate e impiegate nelle amministrazioni locali	Maggiore attenzione dei giovani verso il miglioramento e valorizzazione dei territori locali Fenomeno migratorio per ripopolamento e inserimento lavorativo	Maggiore attrattività delle aree urbane per le risorse umane

3.2 Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

In considerazione dell'obiettivo principale della Strategia di Sviluppo Locale, il quale prevede la promozione e lo sviluppo del territorio rurale afferente al GAL Vette Reatine, la gerarchizzazione dei fabbisogni di contesto risulta di importanza primaria per l'attivazione di azioni e misure che siano realmente in grado di generare, seppur nella loro dimensione ridotta, un effetto leva e di aggregazione territoriale. L'individuazione delle esigenze prioritarie rispetto ai punti di debolezza territoriali è oltremodo necessaria anche in relazione alla dotazione finanziaria generalmente allocata, basata sul numero di abitanti dei territori del comprensorio, sul numero delle amministrazioni comunali socie del GAL e dell'estensione territoriale in km2. Tra questi elementi, ad incidere maggiormente sulle risorse potenzialmente allocate è proprio il ridotto numero di abitanti di questi territori, che arriva complessivamente solo a circa 22.806 residenti registrati al 1/01/2023.3 La strategia adottata dal GAL Vette Reatine dovrà perciò concentrarsi su una selezione accurata degli interventi che intende promuovere. Il processo di consultazione e concertazione locale ha permesso di individuare i seguenti fabbisogni per tutto il territorio rientrante nel GAL Vette Reatine:

- Il *potenziamento, ammodernamento, sviluppo e creazione di nuove infrastrutture* si rivelano quanto mai necessari soprattutto a seguito degli eventi sismici del 2016, che hanno notevolmente impattato non solo a livello edile (immobili, edifici, strade e collegamenti), ma anche per quanto concerne le reti digitali. Considerando la possibilità che la maggior parte

[3] ISTAT

delle opere e delle infrastrutture pubbliche abbiano attinto e possano attingere ad altre tipologie di risorse ad hoc, il fabbisogno infrastrutturale, nell'ambito della SSL 23-27 del GAL, dovrebbe essere preso in esame soprattutto in relazione alle potenzialità dei privati e alla capacità di fungere da intervento di collegamento con altri tipi di iniziative (come, ad esempio, lo sviluppo delle filiere agroalimentari);

- La *valorizzazione dei punti di forza naturalistico-culturali* del territorio attraverso una promozione più mirata e che sappia trasferire il valore commerciale dell'offerta turistico-culturale ed enogastronomica anche nelle zone limitrofe e che sfrutti, in un'ottica di offerta congiunta, anche la vicinanza territoriale di luoghi noti per il turismo di massa (Roma, Perugia, Assisi, Spoleto, …). La valorizzazione degli aspetti tipici e caratteristici dei territori del comprensorio può risiedere proprio nella capacità di differenziazione e peculiarità dell'offerta rispetto a tali centri limitrofi. Il ripensamento dell'offerta turistica in questi termini potrebbe inoltre fungere da elemento attrattivo di nuovi lavoratori e residenti o di giovani originari di questi territori che si erano spostati nei centri urbani limitrofi. Questi ultimi, attirati dalla qualità della vita rurale e dal potenziale culturale-naturalistico dei propri luoghi d'origine potrebbero fare ritorno e contrastare, anche solo parzialmente, il fenomeno dello spopolamento;
- La *necessità di sviluppare interventi collettivi e che creino opportunità di aggregazione territoriale* soprattutto rispetto alla produzione agricola e di allevamento, che andrebbe ripensata in termini di logica di filiera al fine di superare il vincolo della frammentazione dei terreni e della produzione eterogenea.

Tali fabbisogni, che nascono principalmente da una rigorosa analisi, qualitativa e quantitativa, delle potenzialità di sviluppo dell'area, sono finalizzati alla predisposizione di misure e azioni per la promozione di attività innovative e lo sviluppo delle competenze degli operatori locali. Devono perciò integrarsi, ma non sovrapporsi, alle diverse risorse messe a disposizione dell'area, in modo da ottimizzarne l'utilizzo. A questo proposito è fondamentale l'integrazione verticale, che crea sinergie fra le misure e le azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio condotte dalla SSL e fra queste la programmazione e pianificazione territoriale e le politiche per lo sviluppo settoriale e territoriale, integrando le diverse scale di programmazione, locale e di area vasta (provinciale e regionale), tenendo nella massima considerazione le oggettive potenzialità di sviluppo dell'area.

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

Nel 2018 nel Lazio si contano attività di formazione aziendale non obbligatoria in 6.422 imprese con 10 e più addetti, il 36,5% del totale mentre il dato italiano registra una percentuale più elevata, (circa 38%). Mentre nella città metropolitana di Roma si registra un risultato superiore al dato regionale e prossimo a quello nazionale del numero di imprese che hanno svolto corsi di formazione diversi da quelli obbligatori, la provincia di Rieti registra un valore al di sotto della

media regionale e nazionale.

Come precedentemente affermato e sulla base dell'analisi di contesto e delle esigenze riscontrate sul territorio tramite gli incontri di consultazione locale, è emerso l'estremo potenziale dei territori del comprensorio in termini culturali, paesaggistici ed enogastronomici. Tuttavia, nonostante le risorse naturali e storico-culturali siano così numerose, la mancanza di infrastrutture, il dimensionamento ridotto delle imprese e la notevole criticità relativa allo spopolamento delle aree non permettono agli operatori del settore imprenditoriale in generale ed agricolo in particolare, di trasferire anche all'esterno l'unicità dell'offerta commerciale locale. Per questo motivo, oltre la necessità di sviluppare ed adeguare servizi ed infrastrutture basilari, la formazione specifica in tema di marketing e promozione territoriale risulta essenziale per lo sviluppo del territorio.

In aggiunta, sempre in un'ottica di maggiore valorizzazione degli aspetti tradizionali del territorio e della sua offerta naturalistico-culturale, i fabbisogni di formazione professionale si concentrano anche sulla formazione all'innovazione, alla capacità delle imprese di rinnovarsi e perciò di rendersi competitive almeno rispetto ai territori limitrofi. In tal senso, attraverso l'attuazione di azioni tra loro fortemente integrate attorno a obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di sviluppo sostenibile del turismo e di potenziamento del suo indotto e di attivazione di nuove filiere produttive, la SSL si propone di aumentare l'attrattività e l'appetibilità del territorio. Per fare ciò, formare risorse umane qualificate capaci di far crescere una imprenditorialità innovativa con attività connesse e compatibili con le risorse naturali e culturali già insite e presenti nel territorio risulta un ulteriore elemento che concorre ad incidere sulla leva di impatto per lo sviluppo rurale del comprensorio del GAL Vette Reatine. A completamento della formazione, risulta particolarmente necessario il ricorso a servizi di consulenza che possano assistere le amministrazioni comunali nella gestione del territorio affiancandoli nella gestione delle strategie che il comune intende perseguire. Si tratta quindi di percorsi di supporto per la gestione di bandi, progettazioni, monitoraggio e rendicontazioni di risorse, tra cui PNRR, FSE, PON.

Allo stesso modo l'affiancamento può anche incentrarsi sulla facilitazione territoriale per la costruzione di partenariati pubblici o pubblico-privati in vista dello sviluppo integrato del territorio.

3.2.2 Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

La SSL si pone l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso un approccio integrato che coinvolga tutti gli attori locali.

La SSL è il risultato finale di una approfondita analisi del contesto territoriale e socioeconomico, che ha evidenziato i punti di forza e di debolezza e i fabbisogni e che ha portato all'individuazione di due ambiti tematici di interesse all'interno dei sei indicati nel CSR della Regione Lazio. Le

tematiche rilevanti su cui la presente SSL punta sono le seguenti:

1. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
2. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

I sistemi locali del cibo, i distretti e le filiere agricole e agroalimentari sono concetti che riguardano l'organizzazione e la valorizzazione delle produzioni alimentari in relazione al territorio di origine. I distretti sono forme di aggregazione volontaria tra gli attori dei sistemi locali del cibo, che si riconoscono in una specifica identità territoriale e in un paniere di prodotti tipici e a denominazione e hanno lo scopo di promuovere e valorizzare le produzioni locali, migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole e agroalimentari favorendo la diversificazione delle attività economiche, stimolare l'innovazione, rafforzare la coesione sociale e la governance territoriale.

Inoltre, risulta fondamentale incentivare la filiera corta, in cui il prodotto viene venduto direttamente dal produttore al consumatore.

Relativamente al secondo ambito su sui è basata la presente SSL, per sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali si intendono quei contesti che offrono a turisti e visitatori una varietà di esperienze legate alla cultura, all'ambiente, alle tradizioni e alle attrazioni del territorio, attraverso la valorizzazione di risorse locali. L'obiettivo è, infatti, quello di creare una rete di collaborazione tra le diverse realtà locali, favorendo la competitività e la qualità dell'offerta turistica del territorio. La presente strategia si pone infatti l'obiettivo di incentivare la diversificazione aziendale sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, al fine di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole, a migliorare l'attrattività delle aree rurali e contribuire a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse, favorendo la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e migliorando l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

Gli interventi relativi a questo secondo ambito sono strettamente correlati e coerenti con il primo ambito tematico, in quanto gli interventi, oltre a valorizzare le attrazioni naturali, paesaggistiche, sportive e ludiche presenti sul territorio, potranno coinvolgere i sistemi locali del cibo, valorizzando i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, le filiere agricole e agroalimentari, i distretti e i mercati del cibo.

Le misure e azioni che la SSL intende perseguire sono state raggruppate intorno ai due ambiti rilevanti individuati:

- **Ambito n.1** - sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
- Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
- Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali
- Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Cooperazione per lo sviluppo rurale e smart villages

- **Ambito n. 2** - sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
- Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
- Investimenti non produttivi nelle aree rurali
- Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
- Start up non agricole

I risultati attesi, sulla base delle azioni contenute nella SSL, consistono nel perseguire rilevanti miglioramenti nelle seguenti voci

- R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC
- R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
- R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
- R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
- R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
- R27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
- R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
- R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate
- R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
- R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC
- R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

Il peso finanziario preponderante è allocato sulle azioni più vocate allo stimolo degli investimenti in attività produttive agricole, tramite il sostegno diretto ad investimenti o alla realizzazione di infrastrutture. Parte importante hanno però anche le risorse previste per stimolare la diversificazione e innovazione economica.

Nelle azioni specifiche, la priorità andrà alla promozione della filiera agroalimentare, col fine di creare valore aggiunto per i produttori agricoli e rafforzarne la promozione nei mercati locali. Si prevede di conseguire un impatto significativo in termini di incremento del valore aggiunto della

produzione agroalimentare locale, grazie al miglioramento infrastrutturale e delle dotazioni produttive private e pubbliche

Il valore aggiunto Leader per le azioni attivate anche dalla Regione, è dato dalla possibilità di allocare una parte dei fondi a disposizione dell'intero programma in maniera mirata alle esigenze del singolo territorio marginale. Esso, in quanto tale, esprime bisogni e criticità esclusivi, non necessariamente condivisi con altre aree regionali. Riconoscerli e fornire una risposta calata sul territorio non è pertanto nelle possibilità dell'Ente Regionale. La SSL nasce in seguito alla concertazione con gli attori locali e, pertanto, nasce con lo scopo di rispondere con precisione alle loro istanze.

5 Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte

Fabbisogni individuati	Obiettivi che si intendono perseguire	Risultati attesi	Azioni ordinarie e specifiche scelte
Potenziamento, ammodernamento, sviluppo e creazione di nuove infrastrutture	**OS2** Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine **OS8** Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	Nuove aziende agricole rurali create (incluse le imprese della bioeconomia) Incremento della possibilità di accesso ai servizi e alle infrastrutture da parte della popolazione rurale	**Azione Ordinaria SRD07** "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali" **Azione Ordinaria SRD01" investimenti** produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" **Azione Ordinaria SRD03 "**Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole" **Azione Ordinaria SRE04** "start up non agricole
Valorizzazione dei punti di forza naturalistico-culturali	**OS8** Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di	Nuove imprese rurali create, tra cui le imprese della	**Azione Ordinaria SRD14** "Investimenti produttivi non agricoli

	genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.	bioeconomia	in aree rurali" **Azione Ordinaria SRD09** "investimenti non produttivi nelle aree rurali" **Azione Ordinaria SRE04** "start up non agricole"
Sviluppo di interventi collettivi e che creino opportunità di aggregazione territoriale	Promozione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo. Favorire lo sviluppo di progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni che coinvolgano molti attori del territorio unendoli in partenariato	Incremento del numero di operazioni congiunte che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali Incremento del numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate	**Azione Specifica SRD13** "Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli **Azione Specifica SRG07** "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages" **Azione Ordinaria SRD01"** investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" **Azione Ordinaria SRD03 "**Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole"

6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

Sui territori del GAL sussiste anche l'Area Interna dei Monti Reatini, parte della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI 2014/2020). Comprende 31 comuni tra i quali, soci del GAL, Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta.

L'area è stata una delle 4 aree SNAI laziali nella passata programmazione. La Regione ha deciso di candidare nel nuovo ciclo di programmazione della SNAI 2021/2027 solo 3 aree di nuova identificazione, e non ricandidare le aree 2014/2020, che saranno solo menzionate nei documenti di programmazione, nella delibera di Giunta regionale (DGR) sulle Aree Interne, e completeranno gli interventi previsti. A valle di una valutazione sui risultati raggiunti, a metà percorso la Regione valuterà, in caso di necessità, il finanziamento di una progettazione supplementare a valere su risorse regionali.

Gli obiettivi posti a suo tempo alla base dell'Area Interna dei Monti Reatini furono: sviluppo dei trasporti, sviluppo ambito sanitario, sviluppo della filiera ittica, sviluppo della filiera delle lenticchie, sviluppo della filiera del Legno.

Parte dell'area GAL è inoltre ricompresa nel territorio oggetto di politiche specifiche per il rilancio economico e sociale delle regioni colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, finanziato dal Fondo Complementare al PNRR per le Aree Sisma, con una dotazione complessiva di 1 miliardo e 780 milioni di euro, in parte destinato agli Enti Pubblici ed in parte alle imprese. Sono interessati da questa politica i comuni GAL di Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Cantalice, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Posta, Rivodutri.

L'obiettivo generale del programma e l'eterogeneità delle azioni, che vanno dal sostegno degli investimenti, alla nascita di nuove imprese, dall'inclusione sociale alla costituzione di associazioni agrosilvopastorali, presentano elevati livelli di complementarità con la SSL.

7 Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A

7.1 Azioni Ordinarie

SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

Il valore aggiunto rispetto all'analoga operazione attivata dalla Regione è rappresentato dalla possibilità che ha il GAL di finalizzare l'azione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, per quanto riguarda gli specifici interventi e criteri di valutazione di cui alla presente scheda tecnica, che possono essere più efficacemente adattati al contesto locale.

Descrizione dell'Azione Ordinaria

È prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione

sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Tipo di sostegno

- Sovvenzione in conto capitale: il tipo di sostegno previsto sarà il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- Costi standard

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Beneficiari

- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
- l'imprenditore agricolo deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)[4] e/o di Coltivatore diretto[5] ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. La qualifica di IAP e Coltivatore diretto non si applica per i beneficiari localizzati nelle aree rurali C e D.
- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a 10.000 €.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3,

[4] Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

[5] Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104

paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.
In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.
In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP
L'investimento comprende l'irrigazione.
L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL

Finalità specifiche attivate - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi come di seguito riportato:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

- Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

  a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle

superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;

b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate

c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana

- Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.
- Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.
- Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
- Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
- Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.
- Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
- Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui alla lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.
- Per gli investimenti di cui alla lettera b), da una valutazione ex ante gli investimenti devono offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per

gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalla Autorità di Gestione, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano, quali ad esempio la progettazione integrata;

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Principi di selezione SRD01					
	Principi	**Criteri**	**Punteggio per criterio**	**Punteggio massimo per criterio**	**Punteggio massimo per priorità**
Finalità specifiche	priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione allo sviluppo di tecnologie digitali	Comparto lattiero-caseario	8	8	15
		Comparto zootecnico	7	7	
		Comparto cerealicolo	5	5	
Priorità territoriale	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con	Zone localizzate in aree naturali protette	8	8	15
		Zone localizzate in siti della rete "Natura 2000"	5	5	

	particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;	Cratere sismico	2	2	
Caratteristiche soggetto proponente	priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	Giovani (fino ad anni 40)	10	10	30
		Donne	15	15	
		Altro	5	5	
Dimensione economica intervento	priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;	Tra i 20.000 e i 50.000	11-15	15	15
		Tra 50.000 e 80.000	6-10	10	
		Oltre 80.000	0-5	5	
Collegamento altre operazioni	priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano;	Collegamento con altri interventi del piano	0-10	10	25
		Progetto inseriti in filiera organizzate per l'integrazione lungo la filiera	0-5	8	
		Partecipazione ad investimento collettivo	0-5	7	
TOTALE PUNTEGGIO					**100**
Punteggio minimo; 35 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione					

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità di sostegno è pari al 60% della spesa ammessa. Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 15%:

- Giovani agricoltori
- Localizzati in zone montane

È stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 300.000 €.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 €.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Rischi inerenti all'attuazione

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Sono stati individuati i seguenti rischi:

- incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
- non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
- errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
- rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
- applicazione del criterio relativo all'innovazione.
- Erronea quantificazione della produzione lorda standard.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
3. definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
6. applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali;
7. definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard;
8. definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi.

Indicatori comuni

- **Indicatori di prodotto**

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

- **Indicatori di risultato**

R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella

a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

- **Indicatori di impatto**

Gli indicatori d'impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.
L'intervento è finalizzato a incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.
L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

La misura ha la finalità di sostenere gli interventi in agricoltura mediante forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli. In tale contesto la misura si pone l'obiettivo di incentivare gli investimenti volti alle attività di diversificazione dei redditi delle

aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, in particolare la necessità di favorire il ricambio generazionale e la multifunzionalità. quale leva per la creazione di posti di lavoro.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento:

- dell'Obiettivo Specifico 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- dell'Obiettivo Specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Descrizione dell'Azione Ordinaria

È prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile:

a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Tipo di sostegno

Il sostegno sarà corrisposto sotto forma di sovvenzione

Sono rimborsati i costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario.

Beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore a

10.000 euro.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

- Le attività relative alla lettera *d) trasformazione prodotti* devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.
- Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.
- Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio del GAL.
- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto dei 10.000 euro
- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sopra dei 200.000 euro
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 18 mesi.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

- realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dal GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
- assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo

minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dal GAL

- rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

Criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dal GAL, previa consultazione dei Comitati di monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL può altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)
- Qualificazione sociale dell'impresa

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Principi di selezione SRD03					
	Principi	**Criteri**	**Punteggio per criterio**	**Punteggio massimo per criterio**	**Punteggio massimo per priorità**
Priorità specifiche	priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;	turismo	8	8	14
		Attività turistico-ricreative	6	6	
		trasformazione prodotti agricoli	5	5	
		attività educative/didattiche	3	3	
Priorità territoriale	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;	Zone localizzate in aree naturali protette	8	8	15
		Zone localizzate in siti della rete “Natura 2000”	5	5	
		Cratere sismico	2	2	
Caratteristiche soggetto proponente	priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;	Giovani (fino ad anni 40)	6	6	23
		Donne	10	10	
		regimi di qualità	7	7	
Tipologia di investimento	Priorità legate a determinate caratteristiche	Recupero strutture preesistenti	8	8	18

	dell'intervento con particolare riferimento al recupero del patrimonio antropico e/o ad interventi a finalità ambientale	investimenti a finalità ambientale	10	10	
Dimensione economica intervento	priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;	fino a 80.000	6-10	10	10
		Oltre 80.000	0-5	5	
Collegamento altre operazioni	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione	soggetto proponente partecipa attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviato e/o realizzato	10	10	20
	priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano;	Collegamento con altri interventi del piano	0-10	10	
TOTALE PUNTEGGIO					**100**
Punteggio minimo; 35 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione					

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità del sostegno è pari al 40% della spesa ammessa. Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20%:

- Giovani agricoltori
- Donne
- Localizzati in zone montane

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Rischi inerenti all'attuazione

Sono stati individuati i seguenti rischi:

- incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
- rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
- errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
- definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
- rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
- verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
- informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
- errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
- applicazione dei costi semplificati

Indicatori comuni

- **Indicatori di prodotto**

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

- **Indicatori di risultato**

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

- **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della strategia.

SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali

Gli investimenti nelle zone rurali hanno come principale beneficiario la popolazione rurale ma, possono generare impatti positivi anche sulla popolazione urbana che usufruisce dei servizi connessi a tali aree. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base. Nel territorio reatino i servizi rurali di base sono essenziali e collegati anche allo sviluppo socioeconomiche, in particolar modo

attività ricettive.

L'intervento punta quindi allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non) e delle comunità. L'esistenza di tali infrastrutture ha l'obiettivo principale di dotare la popolazione residente di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e secondariamente quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e turismo.

Il valore aggiunto in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, in particolare la necessità di sopperire alla carenza e al mancato adeguamento delle infrastrutture, soprattutto a seguito degli eventi sismici che hanno interessato l'area dal 2016 e che hanno recato pesanti disagi all'attività produttiva e ai cittadini.

Pertanto l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo Specifico 2 "Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione" e dell'Obiettivo Specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile".

Descrizione dell'Azione Ordinaria

L'azione sostiene investimenti in infrastrutture viarie al servizio delle aree rurali a beneficio di una maggiore fruibilità e messa in sicurezza del territorio. In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali: sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio
4) infrastrutture turistiche: interventi mirati a migliorare la fruizione turistica delle aree rurali per aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.
5) infrastrutture ricreative: sostegno alle infrastrutture di tipo ricreativo a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.
7) realizzazione di infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata: creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione

straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extraaziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

L azione sarà realizzata in funzione ed in coerenza con le Azioni Ordinarie SRD01 e SRD09: le quali promuovono rispettivamente il sostegno di investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e il sostegno ad investimento non produttivi nelle aree rurali. Inoltre, l'azione verrà implementata in conformità con le disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (Legge 7 agosto 1990, n.241) e in materia di contratti pubblici (D.lgs 31 marzo 2023 n.36).

Tipo di sostegno

Il sostegno sarà corrisposto in forma di sovvenzione, attraverso:

- rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso.

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente alla definizione della modalità di calcolo dei costi unitari stessi.

Beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del PSP.

Relativamente a ciascuna delle azioni prioritarie per il GAL, le spese ammissibili sono le seguenti:

Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
- investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti

- investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche, cioè, investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 7) Realizzazione di infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata:

- Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extraaziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

Criteri di ammissibilità

- In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico della PAC (PSP).
- Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti beneficiari devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.
- Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come

previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

- Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.
- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
- Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza del GAL;
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dal GAL non superiore a 24 mesi, tuttavia, il GAL si riserva, con proprie disposizioni di stabilire termini più restrittivi.

Criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. I criteri di selezione sono stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base dei seguenti principi:

- Finalità specifiche dell'operazione;
- Caratteristiche del soggetto richiedente;
- Ricaduta territoriale;
- Dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;

I criteri di selezione e gli importi specifici delle singole sotto azioni (1,4,5,7) verranno puntualmente definiti e dettagliati in fase di bando.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Principi di selezione SRD07

	Principi	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Priorità specifiche	priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;	Viaria	3	3	20
		Turistiche	10	10	
		Ricreative	7	7	
Priorità territoriale	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;	Zone localizzate in aree naturali protette	8	8	15
		Zone localizzate in siti della rete "Natura 2000"	5	5	
		Cratere sismico	2	2	
Caratteristiche soggetto proponente	priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;	Soggetto pubblico	5	5	15
		Partnership pubblico/privato	15	15	
		Soggetto Privato	5	5	

Ricaduta territoriale	priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;	Interventi che coinvolgono 2 comuni	5	5	15
		Interventi che coinvolgono 3 comuni	8	8	
		Interventi che coinvolgono più di 3 comuni	10	10	
		Interventi che coinvolgono il recupero di strutture già esistenti	5	5	
Dimensione economica intervento	priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;	Fino a 100.000	0-10	10	15
		Da 100.000 a 200.000	11-15	15	
Collegamento altre operazioni	priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano;	Collegamento con altri interventi del piano	0-20	20	20
TOTALE PUNTEGGIO					**100**
Punteggio minimo; 30 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione					

Importi e aliquote del sostegno

Il tasso di sostegno è pari al 100% per i soggetti pubblici e all'80% per i soggetti privati.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi

all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di 60.000 €.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 200.000 €. Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

Rischi inerenti all'attuazione

Sono stati individuati i seguenti rischi:

- Mancata individuazione e redazione di uno specifico progetto di investimento;
- Mancata proprietà o piena disponibilità delle aree e/o infrastrutture interessate dagli investimenti;
- Mancata coerenza con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con la strategia di sviluppo locale

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione degli interventi si prevede:

- Verifica tempestiva della proprietà e disponibilità delle aree interessate da parte dei beneficiari;
- Verifica e valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
- Definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- Informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

Indicatori comuni

- **Indicatori di prodotto**

Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati

- **Indicatori di risultato**

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

- **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL

SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

L'Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza. L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo e antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

L'Azione non verrà attuata dalla Regione ma esclusivamente nell'ambito della presente Strategia di Sviluppo Locale.

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo Specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Descrizione dell'Azione Ordinaria

È prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:

a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi sociosanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
b) miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali;
c) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio

architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;

d) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;

e) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

Tipo di sostegno

Il sostegno sarà corrisposto in forma di sovvenzione.

Tipo di pagamenti:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato. Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

Beneficiari

- Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati;
- Soggetti privati che non esercitano attività agricola;
- Cooperative sociali.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP.

L'investimento non comprende l'irrigazione.

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico della PAC Nazionale (PSP)

Condizioni di ammissibilità

- L'azione si applica nelle aree rurali D

- Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;
- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;
- Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di 40.000 €;
- Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000€;
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

- realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dal GAL fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dallo stesso;
- assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni a decorrere dalla domanda di pagamento a saldo e alle condizioni stabilite dall'AdG;

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

Criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri saranno stabiliti dai GAL previa consultazione con l'Autorità di Gestione Regionale e informativa al Comitato di monitoraggio Regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, i GAL definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, i GAL stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli

obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- Caratteristiche del richiedente (per esempio: tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti)
- Localizzazione geografica dell'intervento (es. aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne)
- Caratteristiche del progetto (es. requisiti qualitativi degli interventi)
- Ampiezza del territorio
- Tipologia di servizio creato/sviluppato

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Principi di selezione SRD09					
	Principi	**Criteri**	**Punteggio per criterio**	**Punteggio massimo per criterio**	**Punteggio massimo per priorità**
Priorità specifiche	priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;	Servizi di base	10	10	20
		miglioramento alpeggi	7	7	
		valorizzazione patrimonio insediativo	3	3	
Priorità territoriale	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;	Zone localizzate in aree naturali protette	8	8	15
		Zone localizzate in siti della rete "Natura 2000"	5	5	
		Cratere sismico	2	2	
Caratteristiche soggetto proponente	priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati	Soggetto pubblico	5	5	15
		Partnership pubblico/privato	15	15	
		Soggetto Privato	5	5	

	da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;				
Ricaduta territoriale	priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;	Interventi che coprono fino a 2 comuni	0-5	5	15
		Interventi che coprono da 2 a 4 comuni	0-10	10	
		Interventi che coprono più di 4 comuni	0-15	15	
Dimensione economica intervento	priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;	fino a 100.000	11-15	15	15
		oltre 100.000	6-10	10	
Collegamento altre operazioni	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione	Il soggetto proponente partecipa attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviato e/o realizzato	10	10	20
	priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano;	Collegamento con altri interventi del piano	0-10	10	
TOTALE PUNTEGGIO					**100**
Punteggio minimo; 30 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione					

Importi e aliquote del sostegno

Il contributo è erogato nella forma della sovvenzione e nella misura compresa tra il 40% e il 100% della spesa ammissibile.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari per un importo massimo del 50% del

contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Rischi inerenti all'attuazione

Sono stati individuati i seguenti rischi:

- non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
- errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
- rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
- definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
- applicazione dei costi semplificati.

Indicatori comuni

- **Indicatori di prodotto**

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

- **Indicatori di risultato**

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

- **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

SRD14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

L'intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive.

Pertanto, l'obiettivo perseguito dall'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali in contrasto al progressivo spopolamento al quale queste sono soggette.

Analogamente, l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le

risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne.

Il sostegno di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

Il valore aggiunto, rispetto all'analoga operazione di PSR, in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, in particolare la necessità di favorire lo sviluppo socioeconomico.

Pertanto, l'intervento contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico 8, ovvero "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bio economia circolare e la silvicoltura sostenibile".

Descrizione dell'Azione Ordinaria

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno a investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

A) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione;

B) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;

C) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

L'azione sarà realizzata in funzione ed in coerenza con l'azione ordinaria SRE04 che promuove il sostegno alle start-up non agricole.

Inoltre, l'azione verrà implementata in conformità con le disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (Legge 7 agosto 1990, n.241) e in materia di contratti pubblici (D.lgs 31 marzo 2023 n.36).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione con rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'Allegato I del Regolamento UE 702 del 25/06/2014 ABER, ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06/05/2003.

Costi ammissibili

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico della PAC (PSP). In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP. In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP. L'investimento non comprende l'irrigazione.

Criteri di ammissibilità

- I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile ad eccezione delle imprese agro-meccaniche individuate con codice ATECO 01.61.00;
- I beneficiari devono avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio regionale;
- I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale;
- Sono ammissibili solo gli investimenti da realizzare nel territorio del GAL Vette Reatine.
- Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;
- Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale;
- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di 40.000€;
- Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 €;
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi; tuttavia, il GAL si riserva, con proprie disposizioni, di stabilire termini più restrittivi.

Criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento 2115/2021. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, previa consultazione con l'autorità di gestione regionale e informativa al Comitato di monitoraggio Regionale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

a) Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
b) Tipologia di attività economica (es. accoglienza, ristorazione, ecc.)
c) Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, servizi, ecc.)
d) Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Principi di selezione SRD14					
	Principi	**Criteri**	**Punteggio per criterio**	**Punteggio massimo per criterio**	**Punteggio massimo per priorità**
Tipologia di investimenti	priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione ad interventi con focus ambientale e/o di inclusione sociale;	Investimenti ambientali	0-5	5	10
		Investimenti per l'inclusione sociale	0-5	5	
Priorità territoriale	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per	Zone localizzate in aree naturali protette	3	3	10
		Zone localizzate in siti della rete "Natura 2000"	5	5	
		Cratere sismico	2	2	

	effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;				
Caratteristiche soggetto proponente	priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da giovani e donne;	Giovani (fino ad anni 40)	10	10	30
		Donne	10	10	
		Soggetti svantaggiati	10	10	
Ricaduta occupazionale	priorità legate ad investimenti che promuovano l'occupazione della popolazione;	1-2 nuovi occupati	0-3	3	10
		2-5 nuovi occupati	4-7	7	
		> 5 nuovi occupati	7-10	10	
Tipologia di attività economica	priorità connesse alla destinazione di operazioni legate alla tipologia di attività economica del soggetto beneficiario;	Attività commerciali	10	10	15
		Attività artigianali	3	3	
		Servizi alle persone e per le imprese	2	2	
Dimensione economica intervento	priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;	Fino a 60.000	5-10	10	10
		Da 60.000 a 100.000	0-5	5	

Collegamento altre operazioni	priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano;	Collegamento con altri interventi del piano	0-5	5	15
		Progetti inseriti in filiere organizzate per l'integrazione lungo la filiera	0-5	5	
		Partecipazione ad investimento collettivo	0-5	5	
TOTALE PUNTEGGIO					**100**
Punteggio minimo; 40 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione					

Importi e aliquote del sostegno

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo) 40% elevabile al 60% per giovani e zone montane, in conformità alla zonizzazione dell'intervento e/o alla tipologia o localizzazione del beneficiario.

Rischi inerenti all'attuazione

Sono stati individuati i seguenti rischi:

- incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;
- non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale;

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
- verifica della conformità di applicazione della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale

Indicatori comuni

- **Indicatori di prodotto**

Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

- **Indicatori di risultato**

R39: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC

- **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL

SRE04 Start up non agricole

Lo Sviluppo Locale Leader ha rappresentato, sin dal suo lancio, un approccio realmente nuovo, introducendo forti cambiamenti ed effetti dirompenti sull'organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L'approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso un organismo chiamato GAL, il decentramento amministrativo (con il passaggio di funzioni demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, che presuppone una visione di sviluppo del territorio nel suo complesso, in tutte le sue componenti economiche, comprese le valenze sociali e ambientali, tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la Rete e la cooperazione, strumenti capaci di rompere l'isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni per trovare metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni. L'approccio Leader è un punto di riferimento per il sistema delle politiche di sviluppo locale.

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. L'azione è strategica per favorire la diversificazione e la rivitalizzazione del tessuto economico del territorio del GAL, dove l'attività d'impresa, soprattutto di nuova impresa, sconta evidenti svantaggi rispetto alle aree di pianura e comunque alle aree più sviluppate.

Attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, si può contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Lo start-up di attività non agricole può inoltre contribuire inoltre allo sviluppo stesso dell'economia rurale, valorizzando il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

Il valore aggiunto in coerenza con l'approccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali, in particolare la necessitò di favorire il ricambio generazionale e la multifunzionalità. quale leva per la creazione di posti di lavoro.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani

agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

Descrizione dell'Azione Ordinaria

L'azione sostiene l'avviamento di micro e piccole imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività extra-agricole e servizi per:

a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
c) attività artigianali, manifatturiere;
d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita

I beneficiari sono tenuti ad avviare le attività previste entro 12 mesi dalla data di concessione del finanziamento e a completarle entro 24 mesi; si richiede inoltre l'impegno a condurre l'azienda per un periodo minimo di 24 mesi dalla conclusione del piano e dall'erogazione del saldo.

Tipo di sostegno

Il sostegno sarà corrisposto in forma di sovvenzione forfettaria da erogarsi in due rate rispettivamente del 70% di anticipo e del 30% di saldo. Il pagamento del saldo è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale, da completarsi entro il termine di 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento.

Si è ritenuto di frazionare il premio in due rate nella considerazione che la prima rata, di importo superiore (70%), possa fornire un impulso alla fase di avviamento dell'impresa, quella più complessa e che richiede un maggiore sforzo finanziario, ed una seconda rata (30%) a conclusione del piano aziendale, così da accertare la realizzazione dello stesso e verificare l'effettivo avvio delle attività da parte della nuova impresa.

Beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento:

Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra -agricole in forma di microimprese e piccole imprese

le Microimprese o piccole imprese non agricole. Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno

Costi ammissibili

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato ad investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

Condizioni di ammissibilità

L'azione si applica su tutto il territorio del GAL.

La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

Il piano aziendale deve inquadrare:

- la situazione di partenza dell'insediamento,
- l'idea imprenditoriale che si intende attuare,
- le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione,
- gli obiettivi e risultati che si intendono raggiungere

Criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. I criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Si sono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

- Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
- Presenza di uno scopo sociale
- Qualità del soggetto richiedente
- Localizzazione dell'insediamento
- Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;
- Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Principi di selezione SRE04					
	Principi	**Criteri**	**Punteggio per criterio**	**Punteggio massimo per criterio**	**Punteggio massimo per priorità**
Finalità specifiche	priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alle attività di servizi alla persona. Criteri di cui alla scheda di misura	a	7	7	9
		b,c,d,h	9	9	
		e,f,g,	5	5	

Priorità territoriale	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;	Zone localizzate in aree naturali protette	8	8	15
		Zone localizzate in siti della rete “Natura 2000”	5	5	
		Cratere sismico	2	2	
Caratteristiche soggetto proponente	priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;	Giovani (fino ad anni 40)	5	5	25
		Donne	10	10	
		disoccupati < 1 anno	3	3	
		disoccupati almeno anno	6	6	
		disoccupati oltre 2 anni	10	10	
Tipologia investimenti	Priorità legate ad investimenti con l'impegno ad assumere almeno una risorsa delle categorie riportate	assunzione di Giovani (fino ad anni 40)	5	5	26
		assunzione di Donne	8	8	
		assunzione disoccupati < 1 anno	3	3	
		assunzione disoccupati almeno anno	4	4	
		assunzione disoccupati oltre 2 anni	6	6	
Collegamento altre operazioni	priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano;	Collegamento con altri interventi del piano	0-10	10	25
		Progetti inseriti in filiera organizzate per l’integrazione lungo la filiera	0-5	8	

		Partecipazione ad investimento collettivo	0-5	7	
TOTALE PUNTEGGIO					**100**
Punteggio minimo; 30 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione					

Importi e aliquote del sostegno

Il sostegno tramite sovvenzione, forfettaria, prevede un contributo massimo per beneficiario pari a 25.000 euro erogabile in 2 rate (70% anticipo e 30% a saldo)

Rischi inerenti all'attuazione

Sono stati individuati i seguenti rischi:

- incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
- termini di insediamento non rispettati;
- non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale.
- Abbandono dell'attività agricola.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
- verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

Indicatori comuni

- **Indicatori di prodotto**

Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati.

- **Indicatori di risultato**

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

- **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

L'intervento è volto alla promozione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e commercializza

zione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo. Inoltre, mira a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i produttori agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Parallelamente, l'intervento intende incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione e promuovere linnalzamento della qualità delle produzioni agricole, tramite un miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera.

L'intervento introduce un regime di sostegno per le imprese agroalimentari del territorio che realizzano investimenti materiali per la trasformazione e commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti tipici come, ad esempio, il fagiolo di Borbona, la patata di Leonessa, la pezzata rossa (si prevede ad esempio il finanziamento delle attrezzature di un mattatoio). Tra i settori produttivi individuati nel territorio attraverso l'analisi di contesto e dei fabbisogni eseguita, si prevedono investimenti nei settori produttivi propri del territorio quali ad esempio il lattiero-caseario, zootecnico e cerealicolo.

Il valore aggiunto, rispetto allanaloga operazione di PSR, in coerenza con lapproccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali. In particolare, in coerenza con i fabbisogni indicati al capitolo 3.2 della SSL, l'azione risponde alle esigenze di valorizzazione degli aspetti tipici e caratteristici del territorio e della peculiarità dell'offerta commerciale rispetto ai territori limitrofi. In aggiunta, l'azione intende sopperire alla mancanza di interventi collettivi e aggregati riscontrata nel territorio del comprensorio, superando il vincolo della frammentazione dei terreni e della produzione eterogenea.

Descrizione dell'Azione Ordinaria

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è destinato ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I dello stesso Trattato.

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:

- l'ammodernamento, l'acquisto, la realizzazione, la ristrutturazione ed il potenziamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;

- la creazione e/o miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiere corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per l'adeguamento e/o potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
- miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti;
- aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto laspetto della sicurezza alimentare;
- apertura di nuovi mercati.

L'azione sarà realizzata in funzione ed in coerenza con l'Azione Ordinaria SRG07, che promuove la cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages al fine di sviluppare dei progetti di filiera integrati nelle così dette" filiere organizzate", le quali prevedono la partecipazione dei diversi attori che operano lungo la filiera produttiva. Inoltre, l'azione sarà realizzata in funzione ed in coerenza con l'azione ordinaria SRD01 che promuove il sostegno di investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole.

Inoltre, l'azione verrà implementata in conformità con le disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (Legge 7 agosto 1990, n.241) e in materia di contratti pubblici (D.lgs 31 marzo 2023 n.36).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista è la sovvenzione tramite le seguenti tipologie di pagamento:

• rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario;

• costi unitari (articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115);

• finanziamento a tasso fisso ('articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115)

Beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli inseriti nell'allegato del Trattato di funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativa impiantistica;
- acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature;

Sono altresì ammissibili le spese per investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- spese generali.

Tra le spese non ammissibili rientrano:

- l'acquisto di beni immobili;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- "contributi in natura"
- irrigazione

Per la lista completa degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del PSP.

Criteri di ammissibilità

- Nei casi in cui viene fornito un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD01 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato nei documenti di

attuazione del presente piano, sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

- Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati.
- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al GAL dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR e tali criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- localizzazione territoriale degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;

Inoltre, i beneficiari, ai fini della selezione, dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
2. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo

Principi di selezione SRD13					
	Principi	**Criteri**	**Punteggio per criterio**	**Punteggio massimo per criterio**	**Punteggio massimo per priorità**
Finalità specifiche	priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione ad interventi che prevedono l'integrazione delle filiere e il miglioramento della sostenibilità ambientale;	Progetto inseriti in filiera organizzate per l'integrazione lungo la filiera	0-20	20	30
		Investimenti volti al miglioramento della sostenibilità ambientale	0-10	10	
Priorità territoriale	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;	Zone localizzate in aree naturali protette	3	3	10
		Zone localizzate in siti della rete "Natura 2000"	5	5	
		Cratere sismico	2	2	
Dimensioni soggetto proponente	priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente;	Piccola impresa	10	10	10
		Media impresa	6	6	

Comparti produttivi oggetto di intervento	priorità legate ad investimenti a favore di comparti produttivi che soffrono di un gap in investimenti strutturali;	Comparto lattiero-caseario	5	5	15
		Comparto zootecnico	6	7	
		Comparto cerealicolo	3	3	
Caratteristiche del progetto di investimento	priorità legate alle ricadute dei benefici verso i produttori agricoli	Da 1 a 3 imprese agricole coinvolte	10	10	15
		Più di 3 imprese agricole coinvolte	15	15	
Dimensione economica intervento	priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;	Fino a 60.000	10	10	10
		Da 60.000 a 150.000	5	5	
Collegamento altre operazioni	priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano;	Collegamento con altri interventi del piano	0-10	10	10
TOTALE PUNTEGGIO					**100**
Punteggio minimo; 40 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione					

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità del sostegno è pari al 50% della spesa ammessa. Nel caso seguente l'aliquota di sostegno è maggiorata del 15%:

- Investimenti localizzati in zone montane

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo minimo pari a 80.000 euro.
Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario per periodo di programmazione pari a 1.600.000 euro. Per le medesime finalità è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 800.000.

Rischi inerenti all'attuazione

Sono stati individuati i seguenti rischi:

- incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
- non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
- definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- informazione a tutti i beneficiari su obblighi e tempistiche di presentazione delle proposte progettuali;
- individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci.

Indicatori comuni

- **Indicatori di prodotto**

Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

- **Indicatori di risultato**

R27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

- **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL

SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, relativi a specifici settori per favorire nelle aree rurali lo sviluppo di progetti integrati in grado di coinvolgere gli attori del territorio unendoli in partenariato.

Si prevede che tali progetti generino ricadute positive economiche, sociali e ambientali, contrastino fenomeni di spopolamento e abbandono e rafforzino le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nell'area del territorio del GAL, di dimensione limitata, così come indicato tra i punti di debolezza evidenziati all'interno della SSL 23-27 gli attori del territorio mostrano scarsa tendenza all'aggregazione per la realizzazione di progetti congiunti e collettivi. Pertanto, l'intervento risulta rilevante in quanto sostiene l'attivazione di comunità di attori favorendo approcci innovativi ed integrati, la creazione di economie di scala, lo sviluppo di economia circolare e inclusiva in vari settori e il miglioramento della qualità della vita a livello locale.

Fondamentali all'implementazione di tali progetti integrati risultano l'introduzione ed uso di soluzioni innovative, come ad esempio le tecnologie digitali.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti di *cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali.* Tale cooperazione ha per finalità la valorizzazione delle filiere produttive tipiche locali (come ad esempio la filiera zootecnica, cerealicola, dei legumi etc.), l'organizzazione di processi di lavoro in comune e condivisione di impianti e risorse coì come il rafforzamento dei mercati locali. In aggiunta, tali progetti possono promuovere processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi, il consumo consapevole, la sicurezza alimentare, il benessere animale e favorire la vendita diretta.

Il valore aggiunto, rispetto allanaloga operazione di PSR, in coerenza con lapproccio LEADER è dato dalla finalizzazione rispetto ai fabbisogni emergenti dalle analisi territoriali. In relazione all'analisi del contesto territoriale effettuata ed ai relativi fabbisogni individuati nel capitolo 3.2 della SSL, l'azione si rivela coerente rispetto alla necessità di valorizzare gli aspetti tipici e caratteristici del territorio del comprensorio e rispetto all'esigenza di sviluppare interventi collettivi e che creino opportunità di aggregazione territoriale. In particolare, l'azione promuove il valore commerciale dell'offerta turistico-culturale ed enogastronomica creando un'opportunità di aggregazione territoriale attraverso la logica di filiera.

Descrizione dell'Azione Ordinaria

L'Azione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- accrescere la competitività delle imprese zootecniche e la remunerazione dei prodotti tipici del territorio (a titolo esemplificativo tra i prodotti rinomati del territorio troviamo il fagiolo di Borbona, la patata di Leonessa, le carni derivanti dalla razza pezzata rossa, il marrone di Antrodoco etc.)
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte (ad esempio si prevede la realizzazione di un mattatoio la cui gestione è affidata ad una filiera locale)
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, valorizzando quindi l'unicità dell'offerta commerciale locale (in contrasto ai punti di debolezza individuati nella SSL);
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo del prodotto locale valorizzandone il livello qualitativo grazie al rispetto degli standard ambientali e di sostenibilità;
- introdurre soluzioni tecnologiche innovative nei vari livelli del processo produttivo che possano permettere la tracciabilità dei prodotti e assicurare quindi il rispetto del benessere animale, l'abbattimento di fattori inquinanti e la sicurezza alimentare (un esempio di soluzione innovativa è l'utilizzo di dispositivi elettronici installati all'interno degli allevamenti che permettono il monitoraggio dei singoli capi e dell'ambiente nell'ottica di assicurare il benessere degli animali e una riduzione dei fattori di inquinamento).

L'azione sarà realizzata in funzione ed in coerenza con l'azione ordinaria SRD01 che promuove il sostegno di investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole e con l'azione ordinaria SRD13 che sostiene gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.
Inoltre, l'azione verrà implementata in conformità con le disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (Legge 7 agosto 1990, n.241) e in materia di contratti pubblici (D.lgs 31 marzo 2023 n.36).

Tipo di sostegno

La tipologia di sostegno prevista per l'intervento è la sovvenzione tramite le seguenti tipologie di pagamento:
• rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario;
• somme forfettarie;
• costi unitari;
• finanziamento a tasso fisso;

Beneficiari

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di costi:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto;
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato; divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 24 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

Criteri di ammissibilità

L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.
Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione
I componenti del gruppo di cooperazione devono avere sede operativa sul territorio regionale.
Le imprese partner devono essere PMI come definite nei Regolamenti UE
I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario).
Ogni strategia/progetto di cooperazione deve riferirsi ad un ambito di cooperazione; deve prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n.

2021/2115; e il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

Per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali, i progetti dovranno essere realizzati entro 5 anni dalla data di approvazione degli stessi e comunque in coerenza con le tempistiche di attuazione della programmazione.

Criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto dei seguenti principi:

- composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);
- caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);
- territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.).

Principi di selezione SRG07					
	Principi	**Criteri**	**Punteggio per criterio**	**Punteggio massimo per criterio**	**Punteggio massimo per priorità**
Composizione del partenariato	priorità legate a determinate caratteristiche del partenariato (n. Soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale; adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente)	1-3 Soggetti coinvolti	4	4	28
		4-5 Soggetti coinvolti	6	6	
		+5 Soggetti coinvolti	8	8	
		Pertinenza con ambito di cooperazione e con progetto	0-10	10	
		Adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità dei componenti	0-10	10	

		Capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale	0-10	10	
Caratteristiche della Strategia/Progetto	priorità legate alle caratteristiche del progetto;	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT e nell'analisi dei fabbisogni	0-5	5	25
		<5 aziende coinvolte	0-5	5	
		> 5 aziende coinvolte	6-10	10	
		Integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali	0-5	5	
		Almeno 20% condotte da giovani (fino ad anni 40)	5	5	15

		2 su 10 donne	5	5	
		2 su 10 soggetti svantaggiati	5	5	
Territorializzazione	priorità legate all'area di implementazione del progetto;	Aree con elevati tassi di disoccupazione	0-6	6	22
		Aree con elevato rischio ambientale	0-8	8	
		Aree con carenza di servizi rilevanti	0-8	8	
Collegamento altre operazioni	priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano;	Collegamento con altri interventi del piano	0-10	10	10
TOTALE PUNTEGGIO					100
Punteggio minimo; 40 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione					

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo minimo di 10.000 € e un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 200.000 €. Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. Per le medesime finalità è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 €.

Rischi inerenti all'attuazione

Sono stati individuati i seguenti rischi:

- Mancata attuazione dell'azione specifica SRD13 (legata ad esempio al finanziamento delle attrezzature nel caso di realizzazione di un mattatoio):
- Mancato raggiungimento del numero minimo dei partner di progetto necessari;

- Mancata individuazione e redazione di uno specifico progetto di investimento nei tempi previsti.

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- Elaborazione di uno studio di fattibilità preliminare;
- Verifica puntuale e preliminare dell'ammissibilità delle spese e delle condizioni di ammissibilità dei beneficiari
- Verifica e valutazione dell'efficacia di operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
- Miglioramento del controllo interno e delle procedure di coordinamento verso i beneficiari
- Riprogrammazione nel caso di mancata attuazione di SRD13;
- Definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

Indicatori comuni:

- **Indicatori di prodotto**

Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il Partenariato Europeo per l'innovazione (PEI))

- **Indicatori di risultato**

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

- **Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL

Misure di attenuazione

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- Elaborazione di uno studio di fattibilità preliminare;
- Verifica puntuale e preliminare dell'ammissibilità delle spese e delle condizioni di ammissibilità dei beneficiari
- Verifica e valutazione dell'efficacia di operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
- Miglioramento del controllo interno e delle procedure di coordinamento verso i beneficiari
- Riprogrammazione nel caso di mancata attuazione di SRD13;
- Definizione di check-list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

7.2 Azioni Specifiche

Premessa

Il GAL Vette Reatine, nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo territoriale integrate, individua tra gli obiettivi prioritari il rafforzamento e la valorizzazione del comparto primario, con particolare riferimento alla filiera zootecnica bovina della provincia di Rieti.

L'intervento mira a sostenere le aziende agricole operanti nei diversi segmenti della filiera — allevamento, trasformazione, macellazione, confezionamento e commercializzazione — attraverso la creazione di un sistema organizzato e riconoscibile capace di garantire qualità, tracciabilità e identità territoriale.

In tale contesto si propone la costituzione del marchio "**Consorzio Carni Alte Valli del Velino**", quale strumento di tutela e valorizzazione del patrimonio zootecnico locale e delle razze bovine da carne allevate nel territorio reatino. Il marchio rappresenterà un elemento distintivo finalizzato a rafforzare la competitività delle imprese aderenti, promuovere le eccellenze locali e garantire al consumatore elevati standard qualitativi e di sicurezza alimentare.

Particolare attenzione sarà rivolta al benessere animale e alla sostenibilità dei sistemi produttivi. Il progetto intende infatti incentivare modelli di allevamento orientati alla filiera aziendale chiusa, favorendo la piena integrazione tra agricoltura e zootecnia, con un utilizzo prevalente delle risorse foraggere aziendali e territoriali.

Saranno promossi sistemi di allevamento estensivi e semiestensivi, privilegiando la linea vacca-vitello e la stabulazione libera per il maggior periodo possibile dell'anno, nel rispetto delle esigenze etologiche degli animali e dei principi di sostenibilità ambientale.

Elemento centrale dell'iniziativa sarà la certificazione dell'intera filiera produttiva, attraverso un disciplinare tecnico volto all'identificazione, tracciabilità ed etichettatura delle carni bovine. Il disciplinare definirà criteri rigorosi relativi all'alimentazione dei capi, alle modalità di allevamento, alla gestione sanitaria, alle procedure di macellazione, trasformazione e confezionamento, fino alla fase finale di distribuzione e vendita.

L'obiettivo strategico è offrire al mercato carni di assoluta eccellenza, in grado di coniugare la tradizione agroalimentare italiana con i processi di innovazione, ricerca e sostenibilità richiesti dalle moderne politiche europee e regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

Con l'attivazione delle Azioni Specifiche il GAL Vette Reatine intende inoltre contribuire al mantenimento della presenza agricola nelle aree interne e montane della provincia di Rieti, contrastando lo spopolamento e sostenendo il reddito delle imprese locali. La valorizzazione della filiera bovina potrà infatti generare nuove opportunità economiche, occupazionali e turistiche, rafforzando il legame tra produzioni di qualità, territorio e comunità locali.

Il progetto si inserisce pienamente nelle strategie regionali di sviluppo sostenibile e nelle politiche di promozione delle filiere corte, della sicurezza alimentare, della biodiversità agricola e della valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio laziale.

Le azioni specifiche previste nell'ambito della SSL sono due, distinte sotto il profilo procedurale e finanziario, come riportato nel Piano finanziario della SSL, ma funzionalmente integrate nell'ambito di un'unica iniziativa strategica di filiera che il GAL intende promuovere:

In particolare:

- **Azione specifica n. 1 – PIF**
  Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli,
- **Azione specifica n. 2 – PC**
  Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart-village.

Le due azioni, pur autonome ai fini procedurali e finanziari, sono strettamente complementari e concorrono alla realizzazione di un'unica iniziativa di sviluppo della filiera locale delle carni bovine ed ovine. La prima azione interviene sugli investimenti materiali necessari alla trasformazione dei prodotti agricoli, mentre la seconda sostiene la cooperazione tra i soggetti pubblici e privati coinvolti nella filiera, favorendo l'organizzazione dei rapporti tra produzione, allevamento, trasformazione, commercializzazione e distribuzione, comprendendo anche investimenti materiali per la commercializzazione e distribuzione.

La loro implementazione, come riscontrabile dal relativo cronoprogramma di attuazione, risulta consequenziale e coordinata in linea temporale. In aggiunta, sempre in relazione alla considerazione delle due azioni come parti integrate di un unico progetto, per entrambe è stato individuato un unico soggetto Capofila, ed i partner individuati saranno i medesimi, come di seguito evidenziato.

Capofila

Il soggetto Capofila, per entrambe la Azioni Specifiche, è stato individuato nella **Comunità Montana del Velino – VI Zona**, con sede in Posta.

Il soggetto Capofila assumerà la qualifica di beneficiario e svolgerà funzioni di soggetto aggregatore anche rispetto agli altri enti territoriali coinvolti, di coordinamento tecnico-amministrativo, di organizzazione del partenariato promuovendo accordi di rete fra i diversi partner, nonché di soggetto attuatore degli interventi materiali previsti dalle azioni specifiche.

Partner del progetto

I Comuni individuati quali partner del progetto nella sua interezza sono i Comuni di **Borbona, Contigliano, Rivodutri, Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Cantalice, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Poggio Bustone, Posta e Borgo Velino**.

L'organizzazione della filiera ha inoltre interessato una numerosità di aziende e partner privati che allo stato attuale sono stati individuati nei seguenti nomi:

I partner individuati per il segmento di produzione agricola, con particolare riferimento alla produzione di foraggi e granella, sono i seguenti: **Micheli Silvia, Micheli Mario, Conti Lorenzo, Festuccia Floriano, Coltella Anna, Scorretti Fabio, Foffi Maria, Azienda Agricola Casale Nibi e Cooperativa Zootecnica Grisciano**

Per quanto concerne il segmento relativo all'allevamento dei capi sono stati invece individuati i seguenti allevatori locali: **Campana Giovanni, Angelini Maichol, Cianchetti Alessio, Cianchetti Marcello, Gizzi Angelo, Marchetti Claudia, Di Giangiacomo Vincenzo, Lucioni Tommaso, Serani Achille, Paulucci Daniele, Dilova Maya Antonieva, Fasciolo Marco, Coop. Rinascita '78**.

Per la fase di trasformazione del prodotto finale verranno coinvolti **Guerci Fabio, Serani Achille,**.

Per la copertura del segmento di mercato dei pronti a cuocere si prevede di coinvolgere le ditte e **Serani Achille**, mentre per la vendita a domicilio verrà coinvolto il **Consorzio dei Prodotti Tipici della provincia di Rieti**.

Infine, per la fase di commercializzazione del prodotto finale verranno coinvolti il **Consorzio dei Prodotti Tipici della provincia di Rieti**, **gli Agriturismi Piccolo Lago e De Santis Mario** e la **Rete Internazionale GPS** per le spedizioni dei prodotti alimentari della filiera.

7.2.1. Azione specifica n. 1 – PIF
Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Il Capofila Comunità Montana del Velino, in qualità di proprietaria degli immobili, procederà al ripristino, alla messa a norma e all'efficientamento energetico del mattatoio di Borbona, di cui l'Ente è proprietario, infrastruttura centrale per il completamento della filiera locale in quanto l'unico rimasto nella Valle del Velino, nonché l'unico in Provincia di Rieti con l'autorizzazione al sezionamento.

Obiettivi del progetto

L'azione mira a sviluppare e rendere sostenibile la filiera locale delle carni bovine ed ovine tramite una focalizzazione sulla tracciabilità ed il minor impatto ambientale, in modo da migliorare la competitività sul mercato locale e regionale. In aggiunta, l'azione mira allo sviluppo commerciale dei prodotti ottenuti nella filiera attraverso strategie di promozione locale.

Più in particolare, l'azione intende accrescere la competitività delle imprese agricole e zootecniche, migliorare la remunerazione dei prodotti, favorire la creazione di nuove opportunità di mercato, rafforzare le relazioni commerciali e promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo locale, anche con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale connesso ai trasporti e all'intermediazione commerciale.

Territorio interessato

Il territorio coinvolto nello sviluppo della filiera comprende tutti i Comuni del GAL, che parteciperanno in maniera diretta o indiretta.

Il progetto interessa in particolare la zona del Montepiano reatino, comprendente i territori dei Comuni di **Contigliano, Greccio, Colli sul Velino, Cantalice, Poggio Bustone e Rivodutri**, nonché l'area di **Leonessa**, l'alta valle del Velino e il Leonessano, con il coinvolgimento dei territori di **Leonessa, Rivodutri, Amatrice, Accumoli, Micigliano, Castel Sant'Angelo** e degli altri Comuni interessati dalla filiera.

Descrizione del progetto

Il progetto parte dall'organizzazione del comparto alimentare zootecnico con il coinvolgimento dei produttori di foraggi e granella della zona del Montepiano reatino e di Leonessa, i quali conferiscono parte dei prodotti agli allevatori della linea vacca-vitello e agli ingrassatori del territorio. Il prodotto agricolo necessario all'alimentazione dei capi verrà fornito nel rispetto degli standard in termini di alimentazione controllata e basso impatto ambientale.

Pertanto, anche al fine di favorire lo sviluppo di produzione agricola locale per l'alimentazione dei capi, nelle zone pedemontane si prevede di incentivare la produzione sostenibile per la lavorazione e la prima trasformazione, limitando quindi il ricorso a mercati extra regionali.

A loro volta, gli allevatori e gli ingrassatori dell'alta valle del Velino e del Leonessano, utilizzando gli alimenti zootecnici dei produttori di foraggi e granella sopracitati o autoprodotti, procederanno al completamento del ciclo attraverso la macellazione e il sezionamento degli animali. Così come per il comparto agricolo della filiera, anche in questa fase, con l'obiettivo di favorire il benessere animale e la certificazione di qualità del prodotto finale, si prevede di sostenere interventi che permettano la tracciabilità.

In aggiunta, sempre in un'ottica di miglioramento del benessere animale e del paesaggio, il progetto si inserisce in una serie di interventi realizzati dagli Enti Pubblici e legati alla creazione o al ripristino di laghetti da adibire all'abbeveraggio degli animali al pascolo di montagna, alla ripulitura e al miglioramento dei pascoli e al ripristino delle strade rurali.

Interventi/Operazioni attivate

Gli interventi verranno attivati in relazione specifica ad ogni segmento della filiera.
In particolare, per la produzione agricola e l'allevamento si prevede di sovvenzionare i seguenti interventi:

- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;

- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali lungo tutta la filiera.

In merito al segmento di trasformazione del prodotto, il progetto intende sostenere i seguenti interventi:

- ammodernamento e potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti e della loro crescita dimensionale;
- creazione di nuovi prodotti e introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- creazione e sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra le imprese in filiere corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti.

Il ruolo del Capofila sarà quello di procedere al ripristino della struttura adibita a mattatoio nonché al suo efficientamento energetico. Perciò, nel seguente ambito, gli interventi finanziabili sono i seguenti:

- installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per riduzione del consumo energetico derivante dalla gestione dell'attività del mattatoio, limitatamente all'autoconsumo aziendale;
- manutenzione straordinaria degli immobili adibiti a mattatoio;
- acquisto e sostituzione di attrezzature, quali celle frigorifere, armadi, abbattitore e altre dotazioni funzionali.

Ai fini della distribuzione dei prodotti ottenuti si prevede di conseguire i seguenti risultati:

- accrescimento della competitività delle imprese agricole e remunerazione dei prodotti;
- promozione della conoscenza, acquisto e consumo locale, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale, in termini di impronta ecologica, riduzione dei trasporti e dell'inquinamento.

Procedure attuative

L'Azione specifica n. 1 – PIF sarà attuata mediante una procedura riguardante la messa a norma e l'implementazione delle attrezzature del mattatoio di Borbona e mediante gli ulteriori interventi materiali funzionali alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Le procedure saranno ad evidenza pubblica così come disciplinate dal Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, Codice dei contratti pubblici, e saranno esperite dalla struttura tecnico-amministrativa della Comunità Montana del Velino, proprietaria degli immobili.

Nell'attuazione della SSL e della presente Azione, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, il GAL garantirà il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali, articolo 9 CPR, delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche, nonché il rispetto del Testo Unico degli Enti Locali, decreto

legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e naturalmente del Codice dei contratti pubblici per la selezione di prestatori di opere o servizi.
Ove ricorrano le condizioni applicative, per gli accordi tra Enti Locali e/o altre pubbliche amministrazioni, il GAL e gli altri soggetti pubblici individuati si riservano la facoltà di procedere ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Cronoprogramma

Le tempistiche di attuazione del progetto prevedono la sua realizzazione in 18 mesi, a partire da giugno 2026 fino a dicembre 2027.
L'azione sarà attuata in modo coordinato con l'Azione specifica n. 2 – PC, in quanto gli investimenti materiali previsti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli dovranno essere accompagnati dalla costruzione e dal consolidamento della rete di cooperazione tra gli attori della filiera.

Piano finanziario della singola azione specifica

Il piano finanziario della presente azione specifica è riportato nel Piano finanziario della SSL quale voce autonoma:

Azione specifica n. 1 – PIF – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

- **Costo totale:** € 533.333,00
- **Spesa pubblica:** € 320.000,00

Le risorse sono destinate agli investimenti materiali connessi alla messa a norma, al ripristino e all'efficientamento energetico del mattatoio di Borbona, all'acquisto e sostituzione delle attrezzature, alla realizzazione del punto vendita e agli ulteriori interventi materiali funzionali alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti della filiera.

7.2.2. Azione specifica n. 2 – PC
Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart-village

Il Capofila Comunità Montana del Velino, assume la qualifica di beneficiario anche per la componente di cooperazione, con funzione di coordinamento del partenariato, raccordo tra i soggetti della filiera e gestione amministrativa e finanziaria delle attività immateriali e organizzative; in qualità di proprietaria degli immobili, procederà alla realizzazione di un hub di commercializzazione e di un punto vendita presso il mattatoio di Borbona, di cui l'Ente è proprietario

Obiettivi del progetto

L'azione PC sostiene la componente cooperativa dell'iniziativa e mira a favorire l'organizzazione stabile della filiera locale delle carni bovine ed ovine. Essa è finalizzata a rafforzare la collaborazione tra produttori agricoli, allevatori, trasformatori, operatori commerciali ed enti

pubblici, promuovendo accordi di filiera, filiere corte, circuiti locali di vendita, tracciabilità, sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale e valorizzazione dei prodotti tipici.
L'obiettivo è rendere pienamente efficace l'investimento materiale previsto nell'ambito dell'Azione specifica n. 1 – PIF, garantendo che il mattatoio e l'hub di commercializzazione siano inseriti in una rete organizzata di operatori locali.

Territorio interessato

Il territorio coinvolto nello sviluppo della filiera comprende tutti i Comuni del GAL, che parteciperanno in maniera diretta o indiretta.
La cooperazione interesserà in particolare i territori del Montepiano reatino, di Leonessa, dell'alta valle del Velino e del Leonessano, nonché gli altri Comuni del GAL coinvolti nelle attività produttive, zootecniche, logistiche e commerciali.

Descrizione del progetto

La presente azione è finalizzata alla costruzione e al consolidamento della rete di cooperazione necessaria per rendere operativa la filiera locale delle carni bovine ed ovine. Essa accompagna e integra gli investimenti materiali previsti nell'Azione specifica n. 1 – PIF, assicurando che i soggetti coinvolti nei diversi segmenti della filiera operino secondo una logica coordinata.
La cooperazione riguarda, in particolare, il raccordo tra i produttori di foraggi e granella, gli allevatori, gli ingrassatori, i soggetti coinvolti nella trasformazione, gli operatori della commercializzazione e i soggetti della distribuzione. Tale impostazione consente di organizzare il conferimento dei prodotti agricoli destinati all'alimentazione dei capi, il completamento del ciclo attraverso macellazione e sezionamento, la lavorazione dei prodotti, la promozione e la vendita sul mercato locale e regionale.
Ai fini di ulteriore sviluppo della competitività dei prodotti locali, si prevede la copertura di nuovi segmenti di mercato, tra cui la gamma di prodotti pronti per la cottura e della vendita diretta con consegna a domicilio.
Per la fase di distribuzione dei prodotti ottenuti, si prevede la creazione di accordi con catene distributive locali o del Lazio al fine di favorire lo sbocco commerciale dei prodotti ottenuti nella filiera. In particolare, la creazione di accordi commerciali a livello locale permetterà di promuovere non solo i prodotti tipici del territorio, ma anche la consapevolezza rispetto al loro consumo e alla sicurezza alimentare, incrementando così anche la sostenibilità ambientale attraverso filiere più corte e minore ricorso all'intermediazione.

Interventi/Operazioni attivate

L'azione PC attiva interventi immateriali e organizzativi funzionali alla costituzione, al coordinamento e al consolidamento della filiera.
In particolare, sono previste:

- attività di animazione e coordinamento tra i partner pubblici e privati;

- definizione di accordi tra produttori di foraggi e granella, allevatori, ingrassatori, trasformatori e soggetti della distribuzione;
- organizzazione dei conferimenti dei prodotti agricoli destinati all'alimentazione dei capi;
- sviluppo di accordi commerciali con catene distributive locali o regionali;
- promozione dei prodotti ottenuti dalla filiera;
- supporto alla vendita diretta, alla vendita a domicilio e alla distribuzione dei prodotti pronti a cuocere;
- azioni di sensibilizzazione sul consumo locale, sulla sicurezza alimentare e sulla sostenibilità ambientale;
- attività di monitoraggio del funzionamento della filiera e dei risultati conseguiti;
- creazione di nuove opportunità di mercato e miglioramento delle relazioni commerciali attraverso la riduzione al minimo del numero di intermediari e sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- Realizzazione di un punto vendita presso gli immobili costituenti il complesso immobiliare del mattatoio di Borbona

Procedure attuative

L'azione PC sarà attuata mediante la formalizzazione di un accordo di cooperazione tra Capofila e partner, nel quale saranno definiti obiettivi, ruoli, responsabilità, attività, tempi di realizzazione, modalità decisionali, obblighi di rendicontazione e piano finanziario.

Il Capofila garantirà il coordinamento della rete dei soggetti coinvolti e il raccordo tra la componente immateriale di cooperazione e la componente materiale di investimento prevista nell'ambito dell'Azione specifica n. 1 – PIF.

Le procedure saranno ad evidenza pubblica così come disciplinate dal Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, Codice dei contratti pubblici, e saranno esperite dalla struttura tecnico-amministrativa della Comunità Montana del Velino, proprietaria degli immobili.

Nell'attuazione della SSL e della presente Azione, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, il GAL garantirà il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali, articolo 9 CPR, delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche, nonché il rispetto del Testo Unico degli Enti Locali, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e naturalmente del Codice dei contratti pubblici per la selezione di prestatori di opere o servizi.

Ove ricorrano le condizioni applicative, per gli accordi tra Enti Locali e/o altre pubbliche amministrazioni, il GAL e gli altri soggetti pubblici individuati si riservano la facoltà di procedere ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241

Cronoprogramma

L'azione PC sarà attuata in modo consequenziale e coordinato rispetto all'Azione specifica n. 1 – PIF.

Le attività di cooperazione saranno avviate nella fase iniziale del progetto, al fine di consolidare il partenariato, definire gli accordi di filiera e organizzare i rapporti tra i diversi segmenti produttivi. Tali attività accompagneranno l'intera realizzazione dell'iniziativa, fino alla messa a regime della filiera e alla promozione dei prodotti sul mercato locale e regionale.
Le tempistiche complessive dell'iniziativa prevedono la realizzazione del progetto in 18 mesi, da giugno 2026 a dicembre 2027.

Piano finanziario della singola azione specifica

Il piano finanziario della presente azione specifica è riportato nel Piano finanziario della SSL quale voce autonoma:

Azione specifica n. 2 – PC – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart-village

- **Costo totale: € 100.000,00**
- **Spesa pubblica: € 50.000,00**

Le risorse sono destinate alle attività di cooperazione, animazione, coordinamento, promozione, organizzazione del partenariato, definizione degli accordi di filiera, monitoraggio e accompagnamento tecnico-organizzativo.

Sinergia tra le due azioni specifiche

Le due azioni specifiche previste nell'ambito della SSL si inseriscono all'interno di un'unica logica strategica di sviluppo della filiera agroalimentare locale e risultano tra loro fortemente integrate e complementari. In particolare, esse concorrono congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia, attraverso una chiara articolazione tra interventi materiali e immateriali.

L'Azione specifica n. 1 – PIF interviene sul piano infrastrutturale e produttivo, rafforzando i nodi fisici della filiera, con particolare riferimento alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Tale azione consente di migliorare l'efficienza, la qualità e la sostenibilità dei processi produttivi, creando le condizioni necessarie per una maggiore competitività delle imprese locali.

Parallelamente, l'Azione specifica n. 2 – PC agisce sul piano organizzativo e relazionale, favorendo la costruzione e il consolidamento di una rete di cooperazione tra gli attori della filiera. Attraverso attività di animazione, coordinamento e sviluppo di accordi tra produttori, trasformatori e operatori commerciali, essa contribuisce a superare la frammentazione del tessuto produttivo e a rafforzare la capacità del territorio di operare in modo integrato.

La sinergia tra le due azioni consente di attivare un modello di sviluppo basato sulla logica di filiera, in cui gli investimenti strutturali trovano piena valorizzazione grazie alla presenza di un sistema organizzato di attori locali, in grado di gestire in modo coordinato le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione. In tal senso, l'Azione specifica n. 1 – PIF rappresenta il presupposto materiale per lo sviluppo della filiera, mentre l'Azione specifica n. 2 – PC ne

garantisce la sostenibilità nel tempo attraverso il rafforzamento delle relazioni e delle capacità cooperative.

Nel loro insieme, le due azioni specifiche contribuiscono quindi in modo sinergico al conseguimento degli obiettivi della SSL, generando effetti positivi in termini di competitività economica, sostenibilità ambientale, valorizzazione delle risorse locali e rafforzamento della coesione territoriale.

Cronoprogramma

Le tempistiche di attuazione del progetto prevedono la sua realizzazione in 18 mesi, a partire da giugno 2026 fino a dicembre 2027. Si riporta di seguito un Cronoprogramma grafico riportante le tempistiche di attuazione specifiche per ogni attività progettuale

Descrizione	2026 Mese								2027 Mese											
	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività burocratico-amministrative di aggiudicazione																				
Atti determinativi volti a contrarre		PIF							PC											
Selezione dei partecipanti		PIF							PC											
Aggiudicazione			PIF								PC									
Stipula dei contratti				PIF								PC								
Realizzazione lavori																				
Allestimento cantieri e approvvigionamento materiali				PIF									PC							
Interventi di demolizione e rimozione				PIF										PC						
Opere edili ed impiantistica						PIF									PC					
Installazione forniture ed attrezzature									PIF						PC					
Realizzazione delle attività commerciali e di promozione																				
Formazione degli accordi di partenariato e procedimentali	PIF					PC														
Definizione strategia di distribuzione									PC											
Stipula di accordi commerciali a livello locale										PC										
Predisposizione delle strutture necessarie all'allestimento di hub commerciali e di distribuzione													PC							
Attività di promozione																				
Campagna marketing di promozione dei prodotti di filiera												PC								
Attività burocratico-amministrative																				
Gestione e rendicontazione delle spese (**PIF-PC**)																				

PIF - Azione specifica 1 - **Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**

PC - Azione specifica 2 - **Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart-village**

Piano Finanziario

Per la dotazione finanziaria specifica allocata per l'azione si rimanda al piano finanziario inserito nel capitolo 14 della presente SSL.

6 Tabella indicatori output

Misura/Sottomisura/ Operazione	COSTO TOTALE	Costo medio	Indicatore ouput - descrizione	Indicatore ouput - nr	Note
	1	2	3	4=1/2	
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	€ 500.000,00	€ 160.000,00	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	3	
SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	€ 400.000,00	€ 120.000,00	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	3	
SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	€ 1.000.000,00	€ 130.000,00	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati	8	
SRE04 start up non agricole	€ 250.000,00	€ 25.000,00	Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	10	Stabilito sulla base di importo minimo proxy pari a € 5.000,00 La scheda specifica solo l'importo massimo concedibile e non il minimo
SRD03 diversificazione delle aziende agricole	€ 400.000,00	€ 105.000,00	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzioni al di fuori delle aziende agricole	4	
SRD14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	€ 300.000,00	€ 120.000,00	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	3	

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	€ 400.000,00	€ 176.000,00	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	2	
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	€ 200.000,00	€ 63.000,00	Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI)	3	
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	€ 533.333,33	€ 533.333,33	Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	1	
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	€ 100.000,00	€ 100.000,00	Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI)	1	
TOTALE INTERVENTO A	€ 4.083.333,33				
COOPERAZIONE	€ 100.000,00				
Animazione e gestione della SSL	999.000,00				
TOTALI	€ 5.182.333,33			40	

9. Cooperazione

Il GAL aderirà ad un progetto di cooperazione interregionale assieme ad altri, sottoelencati, 4 GAL, e denominato “Percorrendo le vie di pellegrinaggio dagli appennini a Roma”. Si tratta di un unico cammino per raggiungere Assisi sui passi di San Francesco, partendo da Nord (Firenze - Rimini - La Verna) o da Sud (Roma); La “Via di Francesco” è un itinerario che collega i luoghi che testimoniano la vita e la predicazione del Santo di Assisi, che ripercorre l'esperienza francescana nelle terre che Francesco ha calcato nelle sue itineranze.

Il Lazio rurale connette l’Umbria, regione d’elezione del Santo, con la Città eterna, nell’anno di celebrazione del Giubileo 2025 nel quale si prevede un grande afflusso di pellegrini e turisti. Il progetto coinvolge i GAL, umbri e laziali, nei cui territori di riferimento transita la “*Via di Francesco*”. In particolare, attraverso l’approccio partecipato tipico del LEADER, i GAL intendono organizzare itinerari e percorsi che siano strutturati con servizi efficienti e con il coinvolgimento della popolazione locale:

- GAL Terre Sabine e Tiburtine – Capofila (LAZIO): Budget 130.000 €
- GAL Vette Reatine (LAZIO): Budget 100.000 €
- GAL Ternano (UMBRIA): Budget da definire secondo tempistiche AdG Umbria
- GAL Valle Umbra e Sibillini (UMBRIA): Budget da definire secondo tempistiche AdG Umbria
- GAL Media Valle del Tevere (UMBRIA): Budget da definire secondo tempistiche AdG Umbria.

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'organizzazione e la fruizione di itinerari e percorsi lungo la Via di Francesco, incrementando il coinvolgimento delle comunità residenti: solo se i cittadini sono realmente coinvolti nella strutturazione di itinerari, specie quelli di fruizione lenta, essi divengono per chi li percorre una esperienza autentica: "lentezza" significa valorizzare i territori, anche quelli meno conosciuti, in chiave sostenibile. Questo approccio, se ben sviluppato, risalta le peculiarità dei luoghi, abbracciandone cultura e tradizioni, con positivi effetti sull'economia. Tuttavia, il successo di queste politiche si realizza solo se Comuni, Cittadini, Imprese, Associazioni e Volontari prendono a cuore la segnaletica, la pulizia dei sentieri e la manutenzione delle aree sosta, delle zone di ombra e di tutti quegli aspetti che per chi cammina sono tutto fuorché un dettaglio. Spesso, infatti, ci si trova di fronte a itinerari che sulla carta hanno un fondamento storico e/o un elevato valore naturalistico, ma che purtroppo sono poco "sentiti" dalla popolazione che ci vive e, dunque, sono inesorabilmente trascurati.

L'intervento dei GAL ha il compito di stimolare la connessione tra l'offerta di turismo lento che dipende dalla presenza dei cammini e le Comunità locali che ne sono attraversati. In questo modo i piccoli borghi e centri rurali possono rappresentare veri e propri attrattori per turisti alla ricerca di "esperienze", e contribuire a generare un indotto per la popolazione locale, nuove opportunità occupazionali per le giovani generazioni.

Il valore aggiunto di un progetto di cooperazione tra i territori rurali delle regioni Umbria e Lazio, accomunati da percorsi e valichi secolari, è proprio quello di esaltare le specificità e le diversità di ciascun territorio, in un unico disegno in grado di attrarre escursionisti per una giornata, ma anche turisti che decidono di attraversare borghi, piccoli centri, fiumi e canali, valli, vallate, colline, montagne, fermandosi per più giorni nelle aree rurali, creando economia e posti di lavoro.

Il progetto interregionale mira a ottenere in modo unico e diffuso, coordinamento, organizzazione e promozione degli itinerari presenti sul territorio connessi alla "Via di Francesco" (itinerario principale e varianti), con un miglioramento dei servizi offerti e un livello di organizzazione più efficiente.

In particolare, si propone di realizzare:

- Mappatura degli itinerari esistenti;
- Coinvolgimento della comunità locale e dei portatori di interesse (meeting di partenariato) finalizzato a realizzare un censimento completo, condiviso e aggiornato dei servizi lungo l'itinerario;
- redazione di schede dei prodotti da utilizzare nell'implementazione di siti internet;
- realizzazione di *Study Visit*;
- Piano di Comunicazione e marketing territoriale;
- Realizzazione di un portale on line che accolga tutti i contenuti prodotti a disposizione dei visitatori;
- la diffusione al grande pubblico, su larga scala, delle opportunità turistiche degli itinerari regionali, attraverso gli eventi locali e l'evento nazionale a Roma.

La durata prevista è di 18 mesi da giugno 2026 a dicembre 2027.

10. Disposizioni attuative

L'attuazione della Strategia sarà garantita nel rispetto delle seguenti norme:

- Reg. UE 2021/2115 per il periodo 23-27
- Reg. UE 2021/2116
- Reg. UE 2021/1060
- D.lgs. 50/2016
- D.lgs. 36/2023
- L. 241/1990
- D. Lgs 267/2000
- L. 122/2010 - sulla conformazione dei CDA
- D. Lgs 165/2001 – normativa sul lavoro alle dipendenze delle AAPP
- Deliberazione Regione Lazio 12/1/23, n. 15 – Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR)
- Piano Strategico nazionale della Pac (PSP) 23-27

La demarcazione delle attività sarà attentamente monitorata al fine di evitare il rischio del doppio finanziamento sulle azioni che presentano aspetti di potenziale similarità. Verso di esse, nella redazione degli avvisi, si adotteranno precisi criteri per impedire la ripetizione di attività già in essere nella precedente programmazione. Il GAL adotterà le misure amministrative opportune per garantire che, nel periodo a cavallo tra le due programmazioni, alcune voci, quali le spese di affitto, utenze, ecc., saranno ripartite pro-quota su base mensile. Il GAL, conseguita l'approvazione della SSL, procederà a:

- redigere i bandi;
- ricevere le domande presentate tramite il SIAN;

- effettuare l'istruttoria;
- in relazione ai criteri di analisi istruttoria specifica, attenersi a quanto specificato nelle disposizioni emanate dalla Regione, fatte salve eventuali modificazioni successivamente apportate;
- effettuare l'istruttoria telematica e cartacea delle domande di aiuto;
- redigere le graduatorie delle istanze ricevute;
- approvare le graduatorie delle istanze ammissibili e gli elenchi di quelle escluse e non ricevibili;
- emanare i provvedimenti di concessione;
- inviare alla Regione l'elenco delle istanze ammesse, specificando gli importi in regime "de minimis";
- svolgere attività di supporto e orientamento ai progetti;
- verificare la regolare esecuzione delle attività;
- eseguire i controlli amministrativi, di anticipazioni, SAL e saldi finali;
- eseguire attività di animazione.

11. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale

Il GAL Vette Reatine ha sede legale e operativa in comune di Posta, via Roma 103, e operativa a Cantalice, via Dante Alighieri snc.

In conformità a quanto previsto dall'intervento SRG06 e del D.lgs. 165/2001, la struttura tecnico/amministrativa del GAL sarà composta da:

- Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF)
- Direttore Tecnico (DT)
- Segreteria;
- liberi professionisti per le attività istruttorie
- esperti per attività di animazione/cooperazione.

Il personale sarà selezionato tra soggetti con specifici requisiti professionali attraverso procedura di evidenza pubblica.

Con l'apposito Regolamento Interno, che regola il funzionamento del GAL, sarà garantita la separazione delle funzioni e la prevenzione di conflitti d'interesse,

Il DT predisporrà i bandi per le misure previste dalla strategia, definirà le procedure, redigerà relazioni annuali sull'avanzamento, pubblicizzerà la strategia.

Il RAF sarà responsabile dell'organizzazione e della gestione della struttura e si occuperà delle attività amministrativo-finanziarie.

RAF ed DT saranno, ognuno per quanto di competenza, responsabili delle procedure di appalto ed aggiudicazione.

Apertura al pubblico:

- Mercoledì: 9:00/13:00, 15:00/17:00
- Venerdì: 9:00/13:00, 15:00/17:00

Dovranno essere garantite le attività di valutazione e selezione domande e selezione fornitori; istruttoria e controllo (affidata a professionisti esterni) per verificare la regolare esecuzione dei progetti, che le spese rendicontate siano effettivamente ammissibili e che i documenti contabili e i SAL siano regolari.

Per garantire il regolare funzionamento del GAL, sarà necessario sostenere spese di gestione, finanziarie, di animazione per un totale di 999.000,00 € come in tabella:

SOTTOINTERVENTO GESTIONE	
Personale	723.800,00 €
Spese generali - Costi finanziari	20.400,00 €
Spese generali - funzionamento	58.800,00 €
Altre spese	56.000,00 €
SUBTOTALE	*859.000,00 €*
SOTTOINTERVENTO ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE	
Personale	92.000,00 €
Animazione	48.000,00 €
SUBTOTALE	*140.000,00 €*
TOTALE	**999.000,00 €**

12. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi

L'attività di animazione del GAL è scomponibile in due fasi: quella partecipativa per la definizione della SSL e l'animazione post approvazione.

L'attività ha due scopi: coinvolgere il territorio nell'ideazione della SSL e portare a conoscenza degli attori locali le opportunità che la programmazione metterà a disposizione.

Le fasi sono le seguenti:

- progettazione
- attuazione

La 1° fase si è avviata a settembre '23 tramite incontri nei comuni soci, ove sono intervenuti attori locali della vita economica e sociale. La partecipazione è stata incentivata con una campagna di comunicazione offline e online. L'attività di animazione si concretizzerà attraverso un periodo iniziale di presentazione della strategia e delle diverse azioni – ordinarie e specifiche – che lo comporranno, al fine di permettere agli attori economici e sociali del territorio di prendere confidenza con le opportunità che gli si potranno presentare nel corso del periodo di programmazione. Tale attività si svilupperà online e

offline.
In seguito, si organizzeranno incontri di presentazione sui singoli avvisi che verranno pubblicati. Scopo di questi momenti sarà quello di entrare nello specifico del singolo avviso, approfondendone i criteri e requisiti per la partecipazione e fornendo indicazioni operative per la preparazione delle candidature.
L'avvio delle attività sulle azioni specifiche vedrà momenti di animazione del territorio, in particolare in quello più direttamente coinvolto nelle azioni stesse, al fine di creare condivisione e conoscenza rispetto all'azione.
I mezzi di comunicazione impiegati saranno il sito del GAL ed il canale social per l'online. TV locali, radio, stampa, ecc. invece per l'offline. L'animazione sarà svolta da personale del GAL, eventualmente affiancato anche dai tecnici selezionati per le istruttorie.
Per l'attività di animazione si prevede la spesa di 48.000 € per la realizzazione di supporti fisici di comunicazione, strumenti multimediali e quanto altro necessario, e di 92.000 € per il personale.

13. Attività di partenariato

Il partenariato del GAL è il risultato di un'aggregazione avviata nell'ambito del programma Leader ai tempi della programmazione 2014-2020.
Tra i suoi scopi, il coinvolgimento del territorio è stato ed è tra i primi, da cui consegue un'opera tesa all'ampliamento e rafforzamento del partenariato sul territorio per aumentare la sua forza e capacità di incisione. Durante la fase preparatoria alla stesura della strategia questa azione si è intensificata e sviluppata tramite numerose iniziative per coinvolgere gli attori, pubblici e privati, locali. Al momento i soci del GAL sono 18 comuni più l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e le Comunità Montane V (del Montepiano) e VI (del Velino) a cui si sommano 11 soci privati.
I soci rappresentano in maniera chiara, evidente e dimostrabile attori ed interessi operanti e attivi nel territorio del GAL. Infatti, la multidisciplinarità dei partner privati copre tutti i settori di interesse dell'economia rurale (agricoltura, commercio, turismo, servizi, industria (non capisco quale socio), sociale e artigianato). In particolare, alcuni soci rivestono un ruolo di primo piano nell'economia locale: tra di essi si possono citare Coldiretti, CIA Lazio Nord e Copagri che associano la maggioranza delle imprese agricole, e le associazioni Confartigianato e Legacoop le quali, a loro volta, rappresentano la maggioranza delle imprese locali.
Propedeuticamente alla presentazione della SSL si sono svolti 18 incontri di discussione e coinvolgimento degli attori pubblici e privati, con l'obiettivo di accrescere la rappresentatività territoriale ed economica del GAL.

Gli incontri si sono svolti tra il 12 ed il 28 settembre 2023.

Alla discussione, nella quale gli intervenuti sono stati incoraggiati ad esprimersi sui contenuti coi quali costruire la SSL, è seguito l'invio di un questionario compilabile online, che ha permesso di raccogliere ulteriori indicazioni dal territorio.

14. Piano finanziario

PIANO FINANZIARIO DELLA SSL allegato 5

GAL Vette Reatine

SOTTO INTERVENTO	*TIPO DI AZIONE*	*CODICE INTERVENTO*/ OPERAZIONE***	*DESCRIZIONE*	*COSTO TOTALE*	*SPESA PUBBLICA (FEASR + Stato + Regione)*	*di cui FEASR 40,70%*	*% di spesa pubblica sul totale della SSL*	*% di spesa pubblica sul totale sottointervento*
SOTTOINTERVENTO A	Azione ordinaria n. 1	SRD 01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	500 000,00	300 000,00	122 100,00	7,45%	9,90%
	Azione ordinaria n. 2	SRD 09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	400 000,00	180 000,00	73 260,00	4,47%	5,94%
	Azione ordinaria n. 3	SRD 07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	1 000 000,00	1 000 000,00	407 000,00	24,82%	33,00%
	Azione ordinaria n. 4	SRE 04	Start-up non agricole	250 000,00	250 000,00	101 750,00	6,21%	8,25%
	Azione ordinaria n. 5	SRD 03	Diversificazione delle aziende agricole	400 000,00	240 000,00	97 680,00	5,96%	7,92%
	Azione ordinaria n. 6	SRD 14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	300 000,00	180 000,00	73 260,00	4,47%	5,94%
	Azione ordinaria n. 7	SRD 13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	400 000,00	240 000,00	97 680,00	5,96%	7,92%
	Azione ordinaria n. 8	SRG 07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart-village	200 000,00	170 000,00	69 190,00	4,22%	5,61%
	Sub-totali Azioni ordinarie			**3 450 000,00**	**2 560 000,00**	**1 041 920,00**	**63,54%**	**84,49%**
	Azione specifica n. 1	PIF	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	533 333,00	320 000,00	130 240,00	7,94%	10,56%
	Azione specifica n. 2	PC	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart-village	100 000,00	50 000,00	20 350,00	1,24%	1,65%
	Sub-totali Azioni specifiche			**633 333,00**	**370 000,00**	**150 590,00**	**9,18%**	**12,21%**
	Cooperazione			100 000,00	100 000,00	40 700,00	2,48%	3,30%
	Sub-totali sottointervento A			**4 183 333,00**	**3 030 000,00**	**1 233 210,00**	**75,20%**	**100,00%**
SOTTOINTERVENTO B	Azione B1	Gestione		859 000,00	859 000,00	349 613,00	21,32%	
	Azione B2	Animazione e comunicazione		140 000,00	140 000,00	56 980,00	3,47%	
	Sub-totali sottointervento B			**999 000,00**	**999 000,00**	**406 593,00**	**24,80%**	
TOTALE SSL				**5 182 333,00**	**4 029 000,00**	**1 639 803,00**	**100,00%**	

* Per le Azioni Ordinarie la relativa codifica presente nel Bando Pubblico all'art. 4

** per le Azioni Specifiche: utilizzare i seguenti codici: Progetto Collettivo PC, Progetto Integrato di Filiera PIF, Progetto Integrato Territoriale PIT, Progetto di Comunità PdC

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

ANNUALITA'	2024	2025	2026	2027	totale
% Spesa pubblica	25%	25%	25%	25%	100%
Spesa pubblica €	1 007 250,00	1 007 250,00	1 007 250,00	1 007 250,00	4 029 000,00

Il Presidente
Dott. Maurizio Ruffi